QUARTA EDIZIONE

ROMA — Mercoledì 5 Gennaio 1927-V

LA TRIBUNA

L'IDEA NAZIONALE

QUARTA EDIZIONE

ABBONAMENTI

	Interno e Colonie Anno	Sem.	Trim.	Estero Anno	Sem.	Trim.
TRIBUNA	75 —	38 —	20 —	175 —	88 —	45 —
TRIBUNA ILLUSTRATA	15.—	8 —	—	30 —	15 —	—
NOI E IL MONDO	25 —	13 —	—	35 —	18 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	19.—	—	—	33 —	—	—
IDEA COLONIALE	15 —	—	—	30 —	—	—
Cumulativi.						
TRIBUNA ILLUSTRATA	13 —	8 —	—	28 —	14 —	—
NOI E IL MONDO	20 —	10 —	—	31 —	16 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	16.—	—	—	30,50	—	—
IDEA COLONIALE	12 —	—	—	28 —	—	—

Un numero centesimi 30 — arretrato centesimi 40 in tutta Italia

Anno XLV | Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee" - "La Tribuna Illustrata" - "L'Idea Coloniale" - "Noi e il Mondo" | N. 4

Non è un anno elettorale

Non bisogna fraintendere le chiare parole del Duce in risposta al Direttorio. Cioè non trasformarle in un annunzio di campagna elettorale, sia pure secondo un nuovo stile corporativo. Chi credesse, fuori e dentro il Fascismo, di doversi disporre, dopo quelle parole, a qualche cosa di simile allo smarrimento elettoralistico che seguì l'annunzio del ritorno al collegio uninominale, sarebbe fuori strada. Non confondiamo la tattica con l'organica.

Questi sono anni di organica costruzione. La tattica fu risoluta, due anni fa, col discorso del 3 gennaio. Da allora il Fascismo ha proceduto appunto secondo una linea di logico sviluppo, animato e sorretto dalla chiaroveggenza del Duce. I provvedimenti ultimi che hanno definito il carattere totalitario del Regime sono nient'altro che la tattica del 3 gennaio, divenuta organica dello stato, per virtù operante del Fascismo e per riduzione automatica rivelatrice delle opposizioni, sboccate necessariamente nel ribellismo dell'attentato e della sedizione, covati nella perpetua invocazione della tutela straniera. Due anni di azione hanno fatto sì che le anticipazioni del 3 gennaio siano realizzazioni. Anche nella Camera, purgata del ribellismo aventiniano nettamente anticostituzionale, e ricondotta ad una funzione perfettamente storica di elemento *costituente* del Regime.

Ebbene se questo è l'anno dello stato corporativo, l'azione da compiere è la costituzione dei sindacati e delle loro funzioni, che *non possono e non debbono essere funzioni esclusivamente contrattuali e di difesa di categoria.* Per ottenere questi fini di società nazionale, che raggiungerà *poi* le sue rappresentanze nelle consulte comunali, nei consigli provinciali di amministrazioni e di economia e quindi nella nuova Camera, la costituzione iniziale dei sindacati non può essere turbata da alcuna preoccupazione di funzione elettoralistica. Non solo il Duce ha detto che il compito di rappresentanza, che è compito di *secondo tempo* dopo la costituzione dei sindacati, si svilupperà dalla *periferia* al *centro*, e però per gradi, dei quali l'ultimo è appunto la rappresentanza parlamentare; ma tutto lo spirito della società fascista è antitetico del vecchio elettoralismo, individualistico, localistico, di clientela, che si credette stesse per ritornare col collegio uninominale. Supporre che il sindacato possa essere quindi l'organizzazione, nella quale riprodurre tutto quel lavoro faticoso di agitazione, di sottomissione, di anticipazione personale che è del deputato, del candidato o dell'aspirante candidato, significa mettersi fuori strada. Chiunque si *agitasse* in questo senso, si condannerebbe al centro e anche alla periferia, ad un lavoro in pura perdita. Proprio oggi il *Popolo d'Italia*, in obbedienza allo spirito fascista, condanna i «*collezionisti di cariche*». Si può aggiungere, a corollario immediato, che sono e saranno da condannarsi tutti coloro che volessero collezionare cariche sindacali a puro scopo elettoralistico di futuri mandati parlamentari. Quanti hanno sciupato il meglio del loro Fascismo, coltivandosi, subito dopo quel fatale annunzio, la pianticella del collegio uninominale, sono invitati a meditare sulla vanità delle loro fatiche e a non ripetere l'errore, indirizzandosi in altro senso, considerando la formazione dei sindacati, anche locali, sotto aspetto di clientela elettorale o di cariche elettorali per mandati parlamentari.

La costituzione dei sindacati per formare gli elementi della nuova società nazionale, necessaria a superare le antitesi di classe e il classismo internazionale, di fronte a cui i parlamenti, come si è veduto nel gigantesco sciopero britannico, sono assolutamente impotenti; è opera troppo profonda e decisiva e anche troppo difficile, per comprometterla anticipatamente con una deformazione elettoralistica. Questa è lue che attacca proprio le prime sanità di vita e deve essere risolutamente respinta.

E però il '27 è l'anno corporativo, ma senza alcuna preoccupazione di reclutamento di candidature. Che sarebbero le peggiori: le auto-candidature.

Quindi nessun allarme e nessuna agitazione nei ranghi. Non ci sono deputati morti. C'è di morto il vecchio elettoralismo, che, all'annunzio del collegio uninominale, scambiò la tattica con l'organica. Quell'annunzio servì soltanto a dimostrare quanta sia la fragilità dell'assolutismo suffragistico, e, come in regime parlamentare, l'istituto sia sempre disposto a rinunziare alla sua forza, col pretesto di rinnovarsi. L'investitura elettorale si smonta infatti col semplice annunzio di una nuova adunata di comizii.

Oggi il Fascismo ha completamente cambiato il piano della sua azione. E c'è lavoro alle fondamenta. Questo era ben chiaro nelle chiare parole del Duce.

R. FORGES DAVANZATI

Collezionisti di cariche

MILANO, 4. — Il *Popolo d'Italia* dedica stamani un corsivo al «collezionista di cariche».

«La cumulazione di molti impegni, si legge nel *Popolo d'Italia*, e di diversa natura non è una prova di serietà politica e civica. L'Italia ha bisogno di uomini che sappiano fare bene poche cose; ha bisogno di «specialisti» per dirla con una brutta ma chiara parola. Per quanto alacre sia l'intelligenza di un uomo e vasta la sua cultura non è possibile che possa dedicarsi con la stessa intensità e diligenza a questioni disparate. La natura riserva a pochi eletti nella vita e nella storia dei popoli il dono di intelligenze così alte da poter abbracciare tutte le manifestazioni della vita e tutti i problemi dell'epoca. Sta di fatto che volendo occuparsi di molte cose, i collezionisti di cariche le trascurano tutte e vanno incontro a duri insuccessi che possono danneggiare il paese. Bisogna combattere anche questa deplorevole forma di esibizionismo che determina una confusione e fabbrica degli orecchianti.

Divisa dell'italiano nuovo deve essere: far bene una o poche cose. La patria sarà riconoscente a quei suoi figli che sapranno specializzarsi in una attività utile alla vita speciale, politica, militare, scientifica, industriale e dovrà forzatamente detestare gli arruffoni genialoidi, intelligenti, anche, ma odiosamente inconcludenti e cioè i collezionisti di cariche».

IL CAOS CINESE

Propaganda antibritannica fatta da inglesi

LONDRA, 4.

Le preoccupazioni inglesi sulla situazione in Cina aumentano. Dalle impressioni dei giornali si rileva che il «Memorandum» non ha sortito l'effetto sperato. Sembra anzi che ci sia in Cina una recrudescenza di atti di violenza che mirano a boicottare sempre più ferocemente gli inglesi e i loro commerci, un tempo così prosperi.

La mano della Russia bolscevica appare ora chiaramente dietro i fantocci cinesi. Alle spalle dei cantonesi ci sono i Soviets. Il «Memorandum», venuto a parare la minaccia bolscevica, ha fortemente irritato i Soviets che hanno deciso d'intensificare in ogni modo, con tutti i mezzi, la propaganda antibritannica in Cina, servendosi dei cantonesi. E' la via comoda scelta dai rossi per condurre la battaglia contro il colosso inglese. A Mosca un delegato cinese, Tan-Ping-Siang, esamina coi bolscevichi della Terza Internazionale i mezzi migliori per sollevare la Cina contro gli inglesi e specialmente per annullare gli effetti di quella che è chiamata la «nuova politica Britannica», che sarebbe quella del «Memorandum».

Ma la propaganda antibritannica è stata organizzata dai bolscevichi nella stessa... Inghilterra e per mezzo di inglesi. A Londra c'è un «Consiglio laburista britannico per la libertà cinese» e mentre le Izvestia si scagliano contro gli armamenti britannici in Cina e la politica del Ministro Lampson che vi è arrivato «con lungo seguito di navi da guerra», il «Consiglio laburista ecc.», svolgendo la sua propaganda, ammonisce il governo britannico essere necessario ritirare dalla Cina aeroplani, truppe ed armi.

Il dietroscena di un telegramma

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* scrive:

Il telegramma del Ministro degli esteri di Canton al Dipartimento di Stato americano, è stato ispirato dagli agenti di Mosca. Ciò è indubitabile. Esso è stato mandato di proposito deliberato da Chen a Washington allo scopo di impedire una intesa ed una politica comune fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

I partigiani dell'abbandono prossimo dei diritti della extra territorialità dovrebbero notare un rinnovamento delle violenze e degli attacchi contro le chiese cristiane e contro qualsiasi nazionalità o denominazione.

I missionari cattolici, la maggior parte dei quali non sono britannici, sono attaccati in modo particolare. L'ordine dato ai missionari britannici nell'interno di ritirarsi al più presto rivela l'ansietà della Gran Bretagna al riguardo e mette in evidenza l'insuccesso completo del «Memorandum» malgrado le sue concessioni liberali per calmare l'animosità dei cosidetti nazionalisti.

Situazione sempre difficile a Han Kau

Concessioni straniere invase

HAN KAU, 4.

La situazione continua ad essere estremamente delicata ed è a temere che un qualsiasi incidente l'aggravi provocando seri guai.

Il Commissario per gli esteri del governo cantonese è stato informato che se il governo non prende le misure necessarie per impedire che turbe di indigeni, soldati compresi, entrino nelle concessioni straniere a lanciare sassi, come è avvenuto, l'ammiraglio britannico agirà per proprio conto. Infatti in questi ultimi giorni la tensione è stata continua. Durante la giornata di ieri solo la continua sorveglianza esercitata dalle pattuglie di marinai ha impedito che avvenissero incidenti. Un gruppo di soldati in uniforme è entrato nel giardino del club inglese a cogliere fiori e a giuocare sul prato. La polizia è intervenuta e ha espulso gli intrusi, ma per l'atteggiamento assunto da alcuni soldati, l'ispettore che comandava gli agenti di polizia ha dovuto estrarre la rivoltella. Fortunatamente sono sopraggiunte grosse pattuglie di fanteria e di marinai e i cinesi si sono dileguati.

La missionaria Miss Booth fuggita da Tayet, qui giunta oggi, riferisce che seri tumulti anticristiani sono avvenuti e che varie missioni cattoliche sono state invase e devastate. Miss. Booth si è salvata rifugiandosi in una foresta di bambù. Il reverendo olandese Simon con la moglie e con Miss Anderson altra missionaria, sono stati catturati.

Intorno alla tomba di Margherita di Savoia

si raccoglie il devoto amore dell'Italia fascista

IL DUCE SI RECA AL PANTHEON PER ASSISTERE ALLA CERIMONIA

Nel tempio antico dove riposano i Re dell'Italia nuova, il popolo italiano ha composto, un anno fa, le spoglie della sua prima Regina. Venticinque anni innanzi, lo stesso popolo v'aveva accompagnato la salma di Umberto Re. In quel quarto di secolo eran trascorse la nostra adolescenza, e la nostra giovinezza.

Ma lo spirito del rito, a cui assistemmo giovinetti o fanciulli, fu essenzialmente diverso da questo, che contemplammo or è un anno, con occhi virili. Il dolore della vecchia Italia, che seguiva l'affusto su cui posava la bara del Re ucciso non in guerra ma da una follia rivoltosa, pareva cupo e senza speranze. Il dolore dell'Italia giovane, che seguiva or è un anno quest'altra bara, anch'essa portata sopra un affusto di guerra, era pacato e fidente.

Gli è che nell'immagine della Regina, non morta ma viva, l'Italia nuova riconosceva se stessa. La Compagna del Re martire era bene stata tra i pochi — qualche poeta, qualche apostolo, alcuni probi cittadini, alcuni derisi sognatori — a non disperare. Sempre Ell'aveva avuto, veramente, cuore di Regina. La Sua e nostra fede — fede in Dio, fede nell'Italia, fede nel suo avvenire sicuro — sempre aveva resistito, anche alle negazioni più imperiose della cosiddetta realtà. Il Suo sguardo era sempre andato oltre. Sempre, Ell'aveva sperato nel Futuro: E l'alba di questo futuro Ella l'aveva finalmente scorta, e riconosciuta. La Sua fede era stata premiata: i Suoi occhi non si erano chiusi senz'aver veduto la Vittoria, e la Resurrezione. Et nunc dimitte, Domine, servam tuam.

Perciò il saluto estremo che il popolo diede a Lei, or è un anno, fu commosso, ma non desolato. Perciò oggi, sulla sua tomba romana, a buon diritto preme la pietra del Carso. Perciò l'immagine di Lei la rivediamo, in questo giorno, non in gramaglie, ma splendente d'una luce immortale.

(Leggere la cronaca della cerimonia in quarta pagina).

Il gabinetto Uzonovic

travagliato da una profonda crisi interna

BELGRADO, 4.

Il presidente del Consiglio Uzunovic ha accettato le dimissioni dei ministri Milevic e Simonovic perchè vuole dapprima tentare attraverso le trattative con il gruppo parlamentare radicale di appianare il conflitto sorto in seno al partito.

Nei circoli politici si nutrono poche speranze che queste trattative possano portare ad un mutamento della situazione sfavorevole al gabinetto e si crede altresì che il Governo di Uzunovic dovrà dopo la riunione della Scupcina rassegnare le dimissioni.

La notizia che le dimissioni di Milevic (Ministro dell'Igiene) e di Simonovic (Ministro delle Miniere e Foreste) sono state definitivamente accettate non sorprende.

Il loro allontanamento è assai significativo, avendo essi fatto parte del precedente gabinetto.

D'altra parte non si conosce ancora quale sarà l'atteggiamento dei clericali sloveni a cui Uzunovic ha riserbato due posti. Il partito di padre Corosce ha dichiarato di non poter conciliare la sua presenza nel gabinetto con quella del Ministro dei Trasporti che non è deputato ed occupa il grado di Generale nell'esercito.

Il gabinetto è dunque in piena crisi. Alcune cifre ci dànno la misura dello scarso appoggio che Uzunovic riceve dal suo stesso partito.

Nella importante riunione del Club radicale soltanto 94 membri, su 129, intervennero; e degli intervenuti 21 votarono contro il gabinetto e 7 si astennero. Inoltre su 37 oratori, ben 30 parlarono contro il Ministero.

E' così caduta da sè, e nel modo più misero, la montatura costruita da interessati artefici stranieri in Jugoslavia e altrove, secondo la quale la crisi jugoslava sarebbe stata provocata dal trattato italo-albanese.

Che si tratti di una profonda crisi interna viene illustrato ogni giorno dallo sviluppo degli avvenimenti e dalla circostanza che sia il Presidente della Scupcina, Trifcovic, sia il vice Presidente, nella riunione dei radicali, hanno votato contro Uzunovic.

La Jugoslavia e la politica di Mosca

MOSCA, gennaio.

(Sessa.) — *La Jugoslavia seguita ad essere l'oggetto principale della diplomazia e dell'attenzione di questi circoli sovietici. Fin da quando si ebbe la fine del periodo bolscevizzante bulgaro, Mosca cominciò a rivolgere molte cure alla politica di Belgrado. Di fronte all'insuccesso rivoluzionario bulgaro, un successo in politica estera a Belgrado avrebbe potuto rappresentare una soddisfacente rivincita sullo scacco subito a Sofia e avrebbe — sconvolgendo la situazione determinata dal blocco anti-sovietico della Piccola Intesa — migliorata e rafforzata la propria posizione politica nei Balcani e nell'Europa Media-orientale direttamente, e indirettamente nell'Europa Centrale e Occidentale.*

Senonchè tutti i tentativi, malgrado spesso sembrassero vicini al successo, non valsero a mutare lo stato delle cose, e il carattere negativo della politica balcanica, nei riguardi dell'Unione Sovietica, si andò invece sempre più consolidando nella Piccola Intesa e nei nuovi trattati, fra cui i più importanti e che maggiormente impressionarono Mosca furono il trattato rumeno-polacco e quello franco-rumeno, che qui vennero giudicati puramente anti-russi.

Oggi il governo dei Soviety sembra ritenere sia giunto il momento per manovrare con miglior fortuna sull'orientamento di Belgrado

Cicerin da Berlino, oltre alla segreta azione diplomatica che a questo scopo deve andare svolgendo, ha voluto esercitare la sua azione anche direttamente e apertamente, indicando in una sua intervista al corrispondente del Slovensky Narod di Lubiana la necessità per la Jugoslavia d'un nuovo orientamento della sua politica estera e dell'avvicinamento con l'Unione dei Soviety. Questa intervista, secondo che la stessa stampa sovietica informa, avrebbe fatto rumore in Jugoslavia e sarebbe stata riprodotta dal resto della stampa, fra cui dal Vremia di Belgrado, che avrebbe fatto notare come questa sia «la prima intervista» che Cicerin abbia dato alla stampa jugoslava.

Senonchè accanto alle rosee speranze di molti, non mancano il pessimismo e i timori di altri, specie dopo la formazione del nuovo gabinetto jugoslavo e dopo le prime dichiarazioni da esso fatte. La presenza di due generali nel Consiglio dei Ministri e i suggerimenti qui attribuiti dalla Francia di astenersi da un avvicinamento all'U. R. S. S. e di lasciare una porta aperta per una politica d'intesa con Roma avvalorerebbero i dubbi dei pessimisti. Il sistema di Uzunovic sulle questioni di politica estera e le dichiarazioni di Perich, quasi sibilline che, nei primi tempi nessun mutamento v'è da attendersi nel Corpo diplomatico all'estero e nel corso della politica estera jugoslava, *verrebbero a rafforzare, secondo alcuni, la posizione dei pessimisti.*

Il lavoro però continua. Si vorrebbe favorire un Trattato di non aggressione *fra Belgrado e Angora e corrono già voci che trattative sarebbero in corso fra la Turchia e la Jugoslavia, le quali, secondo le informazioni provenienti da fonti turche, «tenderebbero a regolare le reciproche loro relazioni». Un trattato di amicizia fra Belgrado e Angora, alcuni osservano, costituirebbe, in apparenza indirettamente, ma in realtà un primo e positivo successo della diplomazia sovietica nella sua politica balcanica e un rafforzamento della sua politica turco-asiatica.*

Gli ottimisti insistono nel loro punto di vista che il momento è giunto per agire sulla politica estera balcanica e per determinarla a quell'orientamento verso la Russia che finora fatti e circostanze internazionali avevano reso difficile se non impossibile. Tutti gli sforzi debbono perciò essere diretti a questo importantissimo scopo. La diplomazia deve mobilizzare tutte le sue risorse e riuscire.

I rapporti tra Roma e Belgrado

secondo un ex ministro jugoslavo

TRIESTE, 4. — Si ha da Sarajevo: La «Vecernja Post» pubblica una intervista con l'ex ministro e deputato jugoslavo Jovanovic sui rapporti della Jugoslavia con l'Italia dopo il recente trattato italo-albanese.

L'ex ministro jugoslavo ha dichiarato che il patto italo-albanese deve essere portato davanti alla Società delle Nazioni e che di certo dovranno essere riveduto tutte le convenzioni concluse finora con l'Italia. «Alla Jugoslavia — ha soggiunto l'intervistato — non resta ormai altro che osservare un comportamento corretto verso l'Italia, ma nessuna intesa o alleanza le è più possibile con questa dopo quel trattato. E' necessario quindi avvicinarsi quanto prima all'Ungheria o alla Bulgaria e seguire d'ora innanzi una politica panslava tanto più che il nuovo orientamento politico europeo è rivolto verso la Russia e la Germania con le quali potenze la Jugoslavia deve o prima o poi intendersi definitivamente.

I rapporti commerciali tra l'Italia e la Russia

MOSCA, gennaio.

(Sessa). *Ecco quanto ha detto il signor Kergentzeff, tornato in questi giorni a Mosca e destinato ad altro ufficio, parlando dei rapporti italo-russi:*

«Nelle nostre relazioni con l'Italia si ha un certo paradosso, basato sulla piena divergenza ideologica su cui sono costruiti lo Stato Sovietista e quello fascista. Questa antitesi politica, naturalmente, crea una certa difficoltà per lo sviluppo degli amichevoli rapporti fra i due Paesi. Ciò nonostante si hanno cause obbiettive, principalmente di carattere economico, che rendono le nostre relazioni pienamente normali.

Come paese importatore di combustibili, di materie prime e di cereali, noi presentiamo per l'Italia indubbio interesse.

Negli ultimi tempi la nostra esportazione in Italia tende ad aumentare. Il giro d'affari, del nostro commercio con l'Italia ammontò nel 24-25 alla somma di 150 milioni di lire e nel 25-26 noi avemmo un giro di 750 milioni di lire. Questo aumento si spiega, principalmente, con l'aumento della nostra esportazione.

In Italia vanno bene i nostri prodotti petroliferi e in ispecie il nostro «mazut», che attualmente copre circa l'80 per cento del fabbisogno italiano.

Il tentativo di esportare in Italia il carbone del Donnetz, — che facemmo durante il 1925, — si è dimostrato favorevole. Attualmente circa il 70 per cento di carbone e antracite esportabile va in Italia. Se noi avessimo la possibilità di aumentare l'estrazione e l'esportazione carbonifera, noi troveremmo in Italia un buon mercato di sbocco.

L'Italia, come prima, è il principale, anzi l'unico mercato per il collocamento dei nostri bozzoli.

Principale difficoltà nello sviluppo dei nostri acquisti in Italia è la condizione del credito: l'Italia è povera di capitale; ma anche in questo campo si sarebbero potuti raggiungere notevoli risultati. In Italia si pensa di creare uno speciale Istituto di Credito per il Commercio con l'Oriente, avendosi in vista anche il nostro Paese».

Questo è quanto ha detto il signor Kergentzeff sullo stato delle relazioni economiche, attualmente esistente fra l'Italia e la Russia dei Soviety. Il fatto stesso che lo stesso autorevole intervistato riconosca che si potrebbe fare di più, ci dispensa, per oggi, dal fare considerazioni e dal dimostrare come effettivamente i rapporti commerciali italo-russi lascino parecchio a desiderare e come questo fatto rappresenti una penosa delusione per tutti quelli che, propugnanti la piena ripresa di rapporti, ritenevano che ciò potesse e dovesse reciprocamente giovare ai due Paesi e che nei rapporti economici si dovesse trovare la base per più facile intese.

Non ci resta che a sperare che a Mosca si comprenda questa necessità e che il nuovo Ambasciatore, che presto dovrà raggiungere Roma, possa svolgere un programma più rispondente alla realtà e che possa stringere più utili rapporti economici nel reciproco interesse e utilità.

Un altro incidente franco-tedesco?

PARIGI, 4.

Un nuovo incidente, secondo si apprende sarebbe accaduto in Renania fra tedeschi e truppe di occupazione. Nell'edizione di ieri difatti il giornale *Maiser Anseiger* segnalava che un incidente si sarebbe verificato a Magonza nel pomeriggio del 1. gennaio. Secondo il giornale un ufficiale del 33. reggimento di aviazione avrebbe colpito un fattorino del tram al quale aveva chiesto di cambiare il biglietto. Le autorità militari francesi ignorano l'incidente il quale non è riferito da nessun altro organo di stampa. E' stata aperta una inchiesta.

D'altra parte mandano da Magonza ai giornali che a Worndorf un soldato inglese mentre era in un caffè del villaggio a sorbire una bevanda, in seguito ad una discussione di cui si ignorano le cause, venne gettato fuori dell'esercizio da alcuni consumatori. Le autorità inglesi hanno fatto chiudere il caffè fino al 15 gennaio.

Alta percentuale di disoccupati in Inghilterra

LONDRA, 4.

Secondo le statistiche pubblicate dal Ministero del Lavoro, il numero dei disoccupati in Inghilterra al 20 dicembre u. s. ammontavano a 1.309.'00 con una diminuzione di 100.678 sulla settimana precedente ma con un aumento di 207.300 sulla corrispondente settimana del 1925.

Un trattato di amicizia turco-argentino

ANGORA, 4.

La Camera ha approvato un trattato di amicizia con la Repubblica Argentina.

Tevfik Ruchdi bey, Ministro degli Esteri, ha dichiarato che il trattato stesso è identico a quello concluso con il Cile nello scorso anno ed ha aggiunto che la Turchia inizierà quanto prima negoziati per un analogo trattato con il Messico ed il Brasile.

Un altro tentativo al Polo

PARIGI, 3.

Lo sfortunato esploratore polare capitano Pilkins che nello scorso aprile aveva tentato in compagnia del maggiore Lamphier e del sergente Wiseley di sorvolare in aeroplano il Polo ed era, in seguito ad avaria dell'apparecchio, stato costretto a mandare a monte il progetto, sta preparando un nuovo volo polare in compagnia di un altro pilota, il tenente Carlo Frielson.

La ricostruzione economica tedesca alla fine del 1926

BERLINO, gennaio.

Abbiamo nella corrispondenza precedente dato uno sguardo alla situazione politica internazionale della Germania, che si è di questi giorni ancora migliorata attraverso il trattato italo-tedesco. Come nel campo strettamente politico, anche in quello economico l'anno che si chiude segna per la Germania dei successi non indifferenti, che ne lasciano prevedere altri più grandi per il prossimo anno.

La ricostruzione economica del Paese è in marcia; e la marcia procede con ritmo sempre più sicuro e accelerato; specie da quando la diplomazia tedesca ha, attraverso i nuovi trattati, ridata libertà politica al paese.

La Germania, può ora riconcentrarsi nell'opera di ricostruzione, e di espansione economica. Sono naturalmente problemi immensi quelli che la Germania deve affrontare e risolvere; ma nessuna catena ormai (se togliamo il Piano Dawes) impedisce ad essa pacifici sviluppi economici.

Periodo di crisi

La fine del 1925 ha segnato per la economia tedesca una crisi acutissima. La disoccupazione, i fallimenti, i protesti cambiari erano sintomi di una vicina catastrofe. I fallimenti, che salivano a 1797 nell'ottobre del 1925, e che giunsero a 3645 nel gennaio del '26, si sono ridotti a 632 nell'ottobre del '26. I protesti cambiari, che raggiunsero la cifra di 32.199 nel gennaio '26, scesero nell'ottobre a 4024. Le somme di tali protesti scesero da 47,9 milioni di marchi, a 5,2 milioni. Meno consolanti sono le cifre che riguardano la disoccupazione. Mentre nel febbraio e nell'aprile di quest'anno i disoccupati si aggiravano intorno ai 2 milioni, nell'ottobre si aggiravano ancora intorno ad 1 milione e 500 mila. Secondo le statistiche nel gennaio il 22,6 % degli operai tedeschi erano senza lavoro; nell'ottobre tale percentuale era discesa a 14,2 %. I prezzi dei prodotti industriali sono discesi da 153,,8, nell'ottobre '25, a 140,29 nell'ottobre '26. Però l'indice dei prodotti agricoli, nello stesso periodo, è salito da 118 a 143.

Mentre la fine del '25, segnava ancora una scarsezza enorme di capitali, tutto il 1926, ha segnato una ricca disponibilità di mezzi finanziari, particolarmente attraverso prestiti esteri. Prestiti a breve scadenza, e a tasso relativamente basso, si ottengono facilmente. Nel 1926 vi era tanto denaro disponibile (per prestiti a breve scadenza), che non potendo essere impiegato all'interno, dovette essere investito all'estero.

Prestiti a lunga scadenza, al contrario, sono ancora oggi scarsi, difficili ad ottenere, ad alti interessi, e dietro grandi garanzie.

La Reichsbank ha concessi prestiti per 3,2 miliardi di marchi nell'ottobre 1925; mentre nell'ottobre del 1926 ne ha concessi solo per 2,1 miliardi. Malgrado ciò la circolazione è salita da 5 miliardi a 5,4 miliardi; mentre le riserve della Reichsbank sono aumentate da 1,6 miliardi a 2,2 miliardi.

I bilanci delle Banche segnano un aumento di 150 milioni per i Debitori, e un aumento di 900 milioni per i Creditori.

I depositi delle Casse di Risparmio sono aumentati — dall'ottobre 1925 — da 1,4 miliardi a 2,7 miliardi.

La ricca disponibilità di capitali si rispecchia anche nei tassi. La media di tali tassi è caduta da 8,89 per cento nell'ottobre 1925, a 4,84 nell'ottobre 1926.

L'abbondanza di capitali ha dato enormi guadagni particolarmente alla Borsa. I corsi medi delle Azioni sono saliti da 75,8 in ottobre 1925, a 132,7 nell'ottobre 1926. Mentre dal gennaio all'ottobre 1925 si emisero 670 milioni di nuove Azioni, nello stesso periodo del 1926, se ne emisero per 1026 milioni.

La bilancia commerciale

La bilancia commerciale della Germania fu attiva nei mesi che decorrono dal dicembre 1925 al maggio 1926. Ciò è dovuto ad una riduzione delle importazioni, ciò che può significare una depressione; ma dal luglio, le importazioni di materie prime, ripresero ad aumentare; ciò che significa una ripresa di attività economica.

Una delle ragioni del bilancio commerciale attivo sta nella esportazione del carbone dei primi nove mesi del 1926, che raggiunse i 26,6 milioni di tonnellate, per un valore di 577,5 milioni di marchi; mentre in tutto il 1925 si esportarono complessivamente solo 19 milioni di tonnellate di carbone.

Questo aumento di esportazione si ricollega, principalmente, allo sciopero inglese. Le industrie che hanno migliorate le loro esportazioni (eccezione fatta per quelle del carbone e del cocks), durante il 1926 sono: elettriche, aumentando la loro esportazione (contro l'anno 1925) del 37,2 %; chimiche, 23,5 %; macchine 22,3 %; carta, 20 %; rame 18,5 %; ferro, 17,7 %; vetro, 10,9 %; scarpe e cuoi, 10,9; tessili, 3,1 %.

Ormai si può affermare che il periodo di assestamento della economia tedesca è finito. I fallimenti, dovuti alla inflazione, sono ormai rari. La smobilitazione industriale è ormai completata; e si spera che lo Stato non faccia azioni di salvataggio improduttive, e dannose alla economia generale del Paese.

Non si misconosce che una delle cause della migliorata situazione ge-

...nerale è stato lo sciopero inglese. Esso ha sanata la situazione finanziaria delle miniere tedesche, che prima pesava fatalmente su tutta la economia germanica. Anche il mercato tedesco del ferro ha avuto considerevoli vantaggi dallo sciopero inglese. Si temono quindi delle ricadute; e si riconosce che uno dei compiti che bisogna assolutamente realizzare è quello di poter gareggiare con le miniere di carbone inglesi.

Ciò, si afferma dai competenti, sarà solo possibile se il prossimo governo non ridurrà le ore di lavoro. Se ciò dovesse avvenire, i competenti ammoniscono che, la Germania pagherà tale legge assai più caro di quanto non sia costato all'Inghilterra il recente sciopero. Le condizioni degli operai possono essere migliorate: ma si deve produrre assolutamente di più; la chimica deve permettere un migliore sfruttamento del carbone stesso; e la tecnica permettere di trasportare a grande distanza gas e calore. Anche nelle industrie del ferro le migliorate condizioni sono dovute particolarmente allo sciopero inglese; durante il quale in Inghilterra la produzione e la esportazione di materiali di ferro è rimasta miracolosamente inalterata.

Riduzioni d'imposte

Per facilitare la sistemazione economica del paese sono state ridotte molte imposte. Naturalmente i pagamenti che la Germania deve fare in forza del piano Dawes costituiscono un passivo per la sua economia. Il 31 agosto è finito il secondo anno del piano Dawes, e la Germania ha versato puntualmente 1220 milioni marchi oro. Ciò diminuisce la sua potenzialità finanziaria; e rende difficili prestiti a lunga scadenza, che sono i meglio atti a rinsanguare la economia.

Ciò non diminuisce, ad ogni modo, l'ottimismo dei circoli economici tedeschi. Questo ottimismo è basato anche sulla sana politica finanziaria svolta dalla Reichsbank durante l'ultimo anno; politica che ha cercato di limitare l'afflusso di troppi crediti esteri, ha centralizzato le casse pubbliche, ed è stata contraria all'immagazzinare troppe grosse riserve pubbliche.

Durante l'anno scorso il processo di razionalizzazione nella economia tedesca ha fatto passi enormi. Il trustismo ha trionfato. Il più interessante trust è stato il «cartello dell'acciaio». Vi sono, naturalmente, coloro che ne vedono, e ne predicono i pericoli, specie per le industrie siderurgiche; che speciali clausole difficilmente potranno salvare da una crisi di produzione.

La razionalizzazione presenta gravi pericoli specialmente finchè non è generale; e finchè non assicura i datori di capitali che i mercati non saranno da essa disorganizzati.

Trattati di commercio e progetti di lavori

La politica dei trattati commerciali svolta dalla Germania è anche garanzia di successi economici. Inutile ricordare la operosità volenterosa e la tecnica sempre in progresso di cui dispone la economia tedesca. Inutile ricordare gli sforzi che il governo fa per ridurre la disoccupazione. Sono in progetto lavori per l'anno prossimo, di varii miliardi. Lavori per migliorare le ferrovie e i canali. Anche questi lavori dovrebbero favorire un notevole ribasso dei trasporti, a beneficio dei prezzi di produzione. Lavori giganteschi, si capisce; ma che lo Stato tedesco, e la nazione, affrontano con fede; poichè, senza esagerati ottimismi, vedono che ogni anno si segna un progresso nella ricostruzione economica del paese.

Le cifre che abbiamo citate provano chiaramente tale progresso.

LUIGI MORANDI

Una ricaduta di Re Ferdinando?

VIENNA, 4.

Da Budapest giunge notizia che in Rumania tornano a circolare voci allarmanti sulle condizioni di salute di Re Ferdinando che si sarebbe aggravato in modo da destare serie preoccupazioni. Sarebbe stato deciso a corte di consultare alcuni specialisti tedeschi. A tale scopo il medico curante del Re avrebbe lasciato la capitale diretto a Parigi e a Berlino, dove consulterà il prof. Artmann.

Collisione in un porto della Russia
tra un vapore italiano ed uno greco

MOSCA, 4.

Nel porto di Novorossisk, in seguito ad una collisione tra il vapore italiano *Nembo* e il vapore greco *Maribo*, che riportò considerevoli avarie, sorse una divergenza tra i due comandanti che è stata ora risolta. Infatti aderendo alle proposte fatte dal dipartimento di assicurazione dell'U.R.S.S. che ha funzionato da commissario per le avarie, le due parti hanno concluso un accordo in forza del quale il comandante del *Nembo* si è impegnato a pagare al comandante del *Maribo* tre mila rubli.

Una paurosa tragedia della montagna
Otto persone travolte da una valanga

VIENNA, 4.

Una valanga di neve ha investito e seppellito sull'Arc Berg una comitiva di sciatori, composta da sette inglesi, fra cui due signore, due tedeschi ed una guida.

Due sole persone si sono potute salvare. Tutti gli inglesi periti appartenevano alla migliore società londinese.

Morgan, valente architetto, era molto noto a Roma; Rackam capo sezione dell'ammiragliato, era fratello dello scultore Arturo Rackam; Arcibaldo Hopper, che aveva perduto il braccio sinistro in guerra, era uno degli alti funzionari del ministero del commercio ed era stato segretario particolare dei ministri Web e Lister. Maude, avvocato, era fratello di un funzionario del ramo legale del ministero del Tesoro. Cox, altro funzionario del ramo legale della Tesoreria, fratello dell'economista Adoldo Cox, si è salvato.

Vecchio ricoverato che uccide tre compagni

MADRID, 4.

I giornali hanno da Ribadeo che un vecchio ricoverato in un asilo, improvvisamente colpito da pazzia, ha assassinato tre compagni strappando ad uno di essi il cuore e la trachea.

La guerra civile al Nicaragua
Migliaia di avvoltoi sui campi di battaglia

MANAGUA (Nicaragua), 4.

Le ultime notizie relative alla battaglia di Las Perlas tra le forze conservatrici e quelle liberali durata tre giorni e in cui, si affermava, vi sarebbero stati 302 morti e 150 feriti, recano invece che non è possibile calcolare le perdite rispettive delle due parti. Secondo testimoni oculari che parteciparono alla battaglia, i morti non sono stati ancora sepolti ed i campi di battaglia, invasi da migliaia di avvoltoi, presentano uno spettacolo impressionante.

Un rappresentante a Messico del Governo liberale del Nicaragua ha dichiarato che i liberali hanno battuto le truppe conservatrici a Telica presso Leon e si sono impadroniti di una grande quantità di materiale bellico.

I liberali hanno pure fatto 300 prigionieri nel recente combattimento di Las Perlas.

Un commento della "Prensa,,

BUENOS AIRES, 4.

La «Prensa» scrive: Se le truppe nord-americane non saranno ritirate dal Nicaragua, gli Stati Uniti non saranno più all'avanguardia del progresso e del diritto internazionale e l'istituto panamericano cesserà così di esistere.

La Camera messicana approva la politica estera di Calles

NEW YORK, 4.

Si ha da Città di Messico che l'ultimo atto della trentaduesima legislatura messicana è stato un voto di fiducia alla politica estera di Calles. La votazione è stata preceduta da violenti discorsi di deputati contro la politica degli Stati Uniti.

La seduta è terminata con una grandiosa dimostrazione patriottica.

A Washington corre voce dell'imminente arrivo di Obregon ex-presidente del Messico, in missione speciale. Obregon avrebbe avuto l'incarico da Calles di cercare una formula risolutiva nel conflitto fra Messico e Stati Uniti circa la questione delle proprietà straniere nelle zone petrolifere americane.

Rivoluzionari brasiliani che sconfinano nell'Uruguay

MONTEVIDEO, 4.

Oltre 400 rivoluzionari brasiliani avrebbero passata la frontiera dell'Uruguay e sarebbero stati disarmati.

Un discorso di Millerand
candidato nelle elezioni senatoriali

PARIGI, 4.

L'ex Presidente della Repubblica Millerand, candidato nelle elezioni senatoriali del 9 gennaio prossimo, ha esposto ieri sera la politica che intende svolgere in avvenire. Egli ha proclamato che la politica estera deve avere lo scopo di consolidare tutti gli istrumenti della pace. Ha reso omaggio alla Società delle Nazioni e ha ricordato che fu il primo come Presidente del Consiglio a desiderare un riavvicinamento franco-tedesco ma a condizione che la sicurezza degli alleati e specialmente della Polonia venisse assicurata, condizione, egli ha aggiunto, che impedisce attualmente di esaminare la possibilità di uno sgombro della Renania. Millerand ha concluso dicendo che è candidato della Unione repubblicana nazionale perchè ritiene che l'unione è indispensabile alla restaurazione della Francia.

L'arresto di una spia francese ad Essen

LONDRA, 3.

L'*Exchange Thelegraph* segnala da Colonia l'arresto avvenuto ad Essen di un vecchio impiegato di fiducia della ditta Krupp certo Von Luan sotto l'accusa di spionaggio in favore della Francia. Il fermo è avvenuto mentre egli stava prendendo il treno alla volta di Parigi. Corre voce che attendendo in carcere l'interrogatorio, Von Luan abbia tentato di uccidersi. Egli apparteneva alla direzione delle officine ferroviarie dello Stabilimento Krupp.

I particolari dell'insurrezione giavanese

PARIGI, 4.

Il giornale olandese *Nieuwe Rotterdamsche Courant* ha da Semarang particolari sulla organizzazione rivoluzionaria degli insorti di Giava, scoppiata come è noto l'11 novembre scorso, e non ancora completamente sedata. A Batavia sotto la presidenza di un capo comunista, certo Tan Malakka, bandito dall'isola, si tenne una riunione segreta nella quale fu discusso a lungo il piano per un sollevamento generale delle isole olandesi. Assistevano 17 capi comunisti. Il Malakka dopo aver portato all'assemblea il saluto di Mosca dava i più ampi particolari del piano d'insurrezione.

La corrispondenza afferma che l'organizzazione del partito comunista nelle isole, pur essendo stata abolita ufficialmente, esiste tuttora ed è fortissima.

Ufficiale olandese ucciso
in uno scontro con i ribelli di Sumatra

PODANG (Sumatra), 4.

In uno scontro con gli indigeni ribelli un ufficiale olandese è rimasto ucciso e due soldati indigeni sono rimasti feriti.

Altri disordini comunisti
nelle Indie orientali olandesi

AJA, 4.

Nuovi disordini comunisti sono scoppiati in varie località della costa occidentale di Sumatra (Indie orientali olandesi). La città di Singkoewang è in rivolta. Un soprintendente olandese, quattro agenti indigeni sono stati uccisi dai comunisti. La stazione ferroviaria è stata presa d'assalto e il personale è dovuto fuggire. Le linee telegrafiche e telefoniche sono state danneggiate. Un sacerdote indigeno è stato assassinato. In uno scontro tra le truppe e i ribelli un tenente olandese e quattro soldati indigeni sono rimasti uccisi. La rivolta non ha carattere grave, tuttavia è indubitato che essa darà del filo da torcere alle autorità militari.

Hiro-Hito indisposto

TOKIO, 4.

L'Imperatore Hiro-Hito è indisposto ed è a letto senza appetito e con febbre. La sua indisposizione sembra esser dovuta alla fatica; ma si crede non sia di natura grave.

Nuove scosse sismiche nell'Alta e Bassa California

NEW YORK, 4.

Si ha da Calixico (California): «Nuove scosse sismiche sono avvenute nelle città di Calixico e di Mexicali. In quest'ultima città parecchi edifici sono stati distrutti dagli incendi. Le scosse sono cominciate a mezzanotte e alcune sono state particolarmente violente.

Il vulcano Blakbutte, a 40 miglia a sud della frontiera, è in attività e lancia fumo e lava».

Un paese... in guerra con la Curia
per la scelta del proprio Pastore

MILANO, 4. — Il 18 corrente dovrebbero aver luogo in Curia gli esami di concorso per la maggior parte delle parrocchie vacanti della Arcidiocesi e fra queste anche di quella di Costa Masnaga. Quei parrocchiani però già avrebbero scelto il proprio parroco nella persona del fratello del defunto curato, padre Tarico Riccardi, frate missionario e residente abitualmente a Costantinopoli.

Gli abitanti di Costa Masnaga avrebbero subito visto nel frate il pastore, a loro giudizio, più adatto a continuare l'opera del fratello, e per raggiungere il loro intento iniziarono un curioso sabotaggio, impedendo ai chierici in alcune circostanze di servire il vicario nelle funzioni e nelle Messe. Inoltre nella notte di Natale una grossa comitiva di masnaghesi con la banda in testa si recò alla Messa di mezzanotte invece che nella chiesa della parrocchia in quella di un paese vicino e infine una commissione si recò addirittura a Roma per esprimere il desiderio dei masnaghesi al Papa. Non sono noti però i risultati della gita ma probabilmente a Roma la commissione deve essere stata indirizzata a Milano, poichè ora si è recata appunto presso questo Arcivescovado.

In questi ultimi giorni intanto era corsa voce in paese che la Curia avesse imposto niente meno al frate e alla sua famiglia di andarsene da Costa Masnaga sotto pena di grave sanzioni, e poichè furono inviati sul posto dei carabinieri per tema di incidenti, la cosa diede parvenza di verità alla voce che circolava. Di qui l'eccitazione degli animi che provocò l'altro giorno un deplorevole incidente. Alle 22.30 di domenica due carabinieri fecero chiudere un'osteria, perchè aperta oltre l'orario, e in tale occasione vennero a diverbio con alcuni clienti. Si sparse la voce che il diverbio fosse in relazione con l'espulsione del frate, e allora tutto il paese fu sottosopra. I militi vennero circondati e vedendosi minacciati, furono costretti a sparare alcuni colpi di rivoltella in aria. La folla allora si disperse, ma più tardi tornò più numerosa e minacciosa. I militi riuscirono a rifugiarsi, con l'aiuto di alcuni fascisti, in una casa e dovettero restare lì rinchiusi fino all'alba, quando cessò l'assedio. L'autorità ha inviato a Costa Masnaga un camion con agenti, un tenente dei carabinieri e un commissario. Sono stati operati finora una diecina di arresti e altri ne sono imminenti.

Travolta col suo bimbo da una "moto,,

VIAREGGIO, 4. — Come sempre avviene domenica u. s. a Ponte di Sasso ove s'incrociano ben quattro provinciali Pietrasanta-Lucca e Viareggio-Camaiore, sostava molta folla in attesa del tram a vapore per la nostra città.

D'un tratto provenienti da Viareggio sono comparsi tre motociclisti lanciati a corsa sfrenata, che proseguivano ad una certa distanza l'uno dall'altro.

Il primo di essi certo Biondetti fratello del noto campione Clemente, passando in mezzo alla gente che si era fatta ai lati della via si avvedeva che una donna si accingeva ad attraversare la medesima facendo a lui ed ai compagni cenni disperati perchè si fermassero per lasciarla passare. Il Biodetti riuscì ad evitarla, ma non così il Galeotti che forse accorgendosi in ritardo dei segnali pur avendo tentato di inchiodare la macchina, la investiva in pieno lanciandola violentemente al suolo con un bambino che l'infelice recava in braccio. A quella vista un urlo di raccapriccio si levò dalla folla e molti corsero in soccorso della donna che era svenuta mentre il piccino presentava gravi ferite al capo.

Il motociclista finiva pur esso rovesciato al suolo riportando ferite varie ma leggere alla faccia, alle mani ed in altre parti del corpo. Preoccupanti apparivano le condizioni della Del Cute e del piccolo Arduino di anni 3 che, raccolti dalla «R. Misericordia» di Capezzano furono condotti all'ospedale di Camaiore dove i sanitari riconosciuta l'urgenza dell'operazione amputavano senz'altro il braccio sinistro alla donna. Il bimbo presenta la frattura del cranio ed i medici si sono riservata la prognosi.

La motocicletta investitrice contrassegnata col N. 351623 riportava danni ma poteva proseguire dopo che il Galeotti è stato medicato alla Misericordia di Capezzano.

Presa da improvvisa pazzia
tenta appiccare il fuoco al proprio negozio

GENOVA, 4. — Certa Natalina Sirello, esercente una bottega di erbivendola in via Milano, presa da improvvisa pazzia, si è rinchiusa nel suo negozio, tutto distruggendo e tentando poi di appiccare il fuoco. Alcuni presenti, con molto coraggio, abbattevano la porticina del negozio, si impadronivano della donna e provvedevano a trasportarla in camera di sicurezza presso la Questura.

Ai nostri lettori

La TRIBUNA fascista rifiuta le promesse occasionali di fin d'anno e si impegna di continuare secondo la regola fascista: facendo meglio.

Il lettore che si abbona senza la bassa lusinga del premio, con una spesa che è il minimo, dato il costo di un giornale e, bisogna aggiungere, dato il servizio che offre un giornale, compie, col suo utile, un atto di fedeltà e di disciplina.

Abbonamenti per l'anno 1927

	ITALIA e COLONIE			ESTERO		
	Anno	Semestre	Trimestre	Anno	Semestre	Trimestre
LA TRIBUNA	75.—	38.—	20.—	175.—	88.—	45.—
LA TRIB. ILLUSTRATA	15.—	8.—	—.—	30.—	15.—	—.—
TRAVASO DELLE IDEE con FUTURALMANACCO	19.—	—.—	—.—	33.—	—.—	—.—
IDEA COLONIALE	15.—	—.—	—.—	30.—	—.—	—.—
NOI E IL MONDO	25.—	13.—	—.—	35.—	18.—	—.—

Gli abbonati a LA TRIBUNA potranno avere in abbonamento cumulativo le altre pubblicazioni, a condizioni di favore, aggiungendo per ogni pubblicazione:

	ITALIA e COLONIE			ESTERO		
	Anno	Semestre	Trimestre	Anno	Semestre	Trimestre
LA TRIB. ILLUSTRATA	12.—	6.—	—.—	28.—	14.—	—.—
TRAVASO DELLE IDEE con FUTURALMANACCO	16.—	—.—	—.—	30.50	—.—	—.—
IDEA COLONIALE	12.—	—.—	—.—	28.—	—.—	—.—
NOI E IL MONDO	20.—	10.—	—.—	31.—	16.—	—.—

Si pregano i Signori Abbonati d'inviarci l'importo dell'abbonamento con un assegno o vaglia postale indicando chiaramente, e soltanto nell'apposito talloncino, il loro nome, cognome, titoli, domicilio, città, provincia di cui questa fa parte, e la combinazione d'abbonamento scelta.

Gli abbonamenti si ricevono a Roma presso:
L'Amministrazione de LA TRIBUNA - Via Milano, 69;
L'Agenzia di viaggi, Chiari e Sommariva, in Piazza Venezia (Palazzo delle Assicurazioni Generali);
L'Agenzia di viaggi, Ad. Roesler e Figli, Via Condotti;
MILANO Agenzia Chiari e Sommariva, Via Dante, 7;
NAPOLI - Libreria Fratelli Treves, Via Roma 258.

Agli abbonati al TRAVASO verrà spedito anche il giocondo FUTURALMANACCO che costituisce uno dei più apprezzati regali di capo d'anno.

Ferisce a morte il fidanzato
geloso e manesco

VIAREGGIO, 4. — Alla voce diffusasi ieri di un sanguinoso dramma svoltosi nella borgata di Rischiana presso Camaiore, si aggiungono oggi informazioni precise circa i particolari del tragico fatto ed i suoi precedenti.

In poche parole si tratta di questo: Un anno fa certo Bartelloni Nello di anni 18 si fidanzò con tale Dati Adolfina di lui più anziana di tre anni.

Al fidanzamento si erano opposti i rispettivi genitori che giudicavano sproporzionata l'età dei due giovani, ma questo non impedì che il Bartelloni continuasse a mostrarsi assiduo presso la ragazza di cui era assai gelosissimo, e che per altro aderiva malvolentieri alla corte sgradita alla sua famiglia, accogliendo invece, secondo voci sparse in paese, palesi preferenze di altri giovanotti del luogo.

Di tali voci il Bartelloni traeva spesso pretesto di scene violente in seguito alle quali un bel giorno avvenne rottura completa fra i due ex fidanzati, rottura che gettò sdegno e rancore insieme nel cuore del Bartelloni verso i suoi pretesi rivali.

Domenica, improvvisamente, si era sparsa a Misciana notizia di un fidanzamento ufficiale tra la Dati ed un giovane di Camaiore. Non appena edotto di ciò il Bartelloni inferocito corse sul posto per ottenere conferma della cosa per lui intollerabile, e ottenutala ritornò a Misciana probabilmente con l'intenzione di chiedere spiegazioni alla ragazza.

Sulla porta di casa s'incontrò invece con il cognato di questa e subito si accese un violento diverbio con scambio di pugni e bastonate. Sopraggiunta frattanto l'Adolfina riceveva dall'ex fidanzato una violenta bastonata alla testa, per cui sanguinante si ritraeva in casa.

Ne usciva però immediatamente armata di un acuminato coltello da cucina, e, prima che ai presenti fosse possibile trattenerla, ne inferiva la lama nelle carni dell'ex fidanzato, in direzione del cuore.

Il Bartelloni cadeva a terra in una pozza di sangue mentre i vicini provvedevano a chiamare la «Misericordia» che trasportava il giovane all'ospedale di Camaiore dove versa in pericolo di vita. La feritrice è stata arrestata.

Il raccapricciante suicidio d'un contadino
dopo la morte della moglie

FIRENZE, 4. — A Barberino Val di Pesa, dieci giorni or sono, la contadina Marianna Conti morì in seguito alle ferite riportate per una caduta nelle scale della sua abitazione. Da quel giorno, il marito Giovanni, rimasto solo con tre teneri figli, non ebbe più pace; invocava sempre la moglie e dichiarava di non poter vivere senza di lei, malgrado la fraterna assistenza del fattore, di amici e di conoscenti.

Ieri, eludendo la vigilanza di tutti, egli si tolse la vita in modo veramente orribile. Con una mano si infilò uno spiedo da girarrosto attraverso il corpo e con l'altra si recise completamente la gola con un colpo di rasoio.

Viaggiatore di commercio denunciato
per appropriazione di 126.000 lire

MILANO, 4. — Al Procuratore del Re è stata presentata denuncia a carico del viaggiatore di commercio Alfredo Sorrentini, che si sarebbe reso responsabile di appropriazione indebita per circa 126 mila lire ai danni della Ditta di pelletteria Locati e Tondini, per la quale aveva lungamente lavorato in Rumenia e Siria, collocando forti partite di merci. Negli ultimi tempi, il Sorrentino aveva talmente guadagnato la fiducia della Ditta che questa lo aveva incaricato anche di esigere i pagamenti. Qualche tempo fa, il Sorrentino disparve e non dette più notizie di sè. La Ditta, informatasi presso alcuni clienti ed avvertiva che parecchi di questi avevano già pagato forti conti, ha sporto denuncia al Procuratore del Re, che ha oggi spiccato mandato di cattura contro il Sorrentino.

Un patrizio milanese suicida

MILANO, 3. — Si ha notizia da Merano che in una casa di cure di quella città si è ucciso, sparandosi un colpo di rivoltella alla testa, il nobile Gaetano Parravicini che abita a Milano con la madre in via Bigli 15. Il tragico atto del patrizio a quanto risulta è stato determinato da acuta nevrastenia che lo travagliava da tempo. La madre donna Camilla è partita per Merano accompagnata dal figlio dell'on. Sioli Legnani amico dell'estinto. La povera signora era ancora ignara dell'accaduto.

Il matricida di Corso Buenos Aires
sarà internato in un manicomio criminale

MILANO, 4. — E' stata consegnata al consigliere istruttore comm. Montanari, dagli psichiatri, la perizia relativa a Renzo Pettine. Il matricida di Corso Buenos Ayres è stato ritenuto completamente irresponsabile e anche pericoloso a sè e agli altri. Probabilmente, come si è detto, sarà internato definitivamente in un manicomio criminale e in tal caso non avrà più luogo il processo. I periti hanno giudicato il Pettine affetto da pazzia precoce e inguaribile e tale da consigliare l'isolamento perpetuo dello sciagurato.

Il consigliere istruttore prenderà in giornata le sue conclusioni e invierà subito dopo gli atti alla Sezione d'Accusa presso la Corte d'Appello perchè venga deciso, come sembra l'internamento del Pettine in un manicomio criminale.

Si uccide infrangendosi
una bottiglia sulla testa

NAPOLI, 4. — La cinquantenne Grazia Milone, sofferente da tempo di ulcere gastrica, in un accesso di disperazione, ieri afferrò una bottiglia e se la infranse con tanta forza sulla tempia destra da ferirsi orribilmente e cadere tramortita.

Accorsero dei vicini all'allarme dato dalla vecchia serva della Milone, e la ferita fu sollevata e adagiata sul letto. Un medico, chiamato d'urgenza sul posto, apprestò alla disgraziata le cure opportune, ma invano; la Milone, dopo qualche ora, cessava di vivere senza aver ripreso la conoscenza.

Del fatto è stata informata la P. S., che esegue le debite indagini.

Nuove retate di malfattori
nell'Agro Aversano

NAPOLI, 4. — Con tenacia, la polizia continua la sua opera di rastrellamento in tutta la plaga dei Mazzoni nell'Agro Aversano. I carabinieri, agli ordini del maggiore cav. Alocati, perlustrano le campagne, operando moltissimi arresti. I malviventi oppongono una vivace resistenza ai militi, e ben quattro conflitti sono stati deplorati negli ultimi tempi; in uno di essi è stato gravemente ferito un noto pregiudicato. Molto opportunamente è stato costituito un posto fisso di forza pubblica nella frazione denominata Brezze, nel comune di Grazzanise, contro la delinquenza.

Ecco intanto i risultati del servizio di rastrellamento dell'ultima decade di dicembre e dei primi giorni di gennaio: 10 arresti per associazione a delinquere, 3 per peculato, 8 per ribellione alla forza pubblica, 2 per spaccio di biglietti falsi, 2 per violenza, 2 per mancato omicidio, 15 per lesioni, 32 per furti qualificati, 5 per tentata rapina, 10 per estorsione, 8 per danneggiamenti, 6 per favoreggiamento e ricettazione di oggetti di provenienza furtiva, 38 per omessa denunzia e per porto abusivo di armi, 150 per misure di P. S., 4 per contravvenzione all'ammonizione, 20 per fabbricazione clandestina di materiale esplodente, 2 per fabbricazione clandestina di alcool. Inoltre sono stati proposti per l'ammonizione 139 individui, e per il confino 6.

Questa opera, di grande importanza sociale ordinata dal Capo del Governo, comincia a dare ottimi frutti, e la popolazione agricola ha riacquistato la tranquillità necessaria al lavoro.

Notizie Brevi

Con provvedimento del Regio Commissario, sono stati esonerati a Napoli 4 ingegneri, 3 disegnatori, 9 assistenti tecnici, 6 vigili di edilizia, 8 ispettori ed un vigilatore della fognatura pubblica.

L'ex capo magazziniere dello stabilimento «San Giorgio» di Genova Sestri, tal Nicola Canessa, di anni 54, colpito da mandato di cattura perchè implicato in un ingentissimo furto avvenuto tre mesi or sono nei locali dello stabilimento ove era impiegato, è stato sorpreso ed arrestato nella sua abitazione. Il Canessa aveva trovato il modo, grazie alle sue funzioni di impiegato di far uscire dagli stabilimenti della merce senza farla registrare.

Durante una funzione religiosa, in una chiesa di Montesarchio, è avvenuta, nella cantoria, una rissa fra certi Mainolfi Antonio, di Giovanni e Del Giacco Alberto di Bartolomeo. Quest'ultimo, ferito dal primo a colpi di bastone, è stato giudicato guaribile in dieci giorni. In conseguenza della rissa, essendosi verificata fuoruscita di sangue, la chiesa è stata interdetta.

A colpi di rasoio sul volto, a Montesarchio, è stata sfregiata dal suo fidanzato Angelo Barbato, di Antonio, la sedicenne Marocchia Teodosia, di Vincenzo.

La Montagne Nera in fiamme hanno veduto gli abitanti di Santino (Pallanza) per un incendio sembra doloso sviluppatosi la notte sul 3 corr., e che distrusse buona parte di quella zona boschiva.

Fatto il segno della croce e bendatosi gli occhi, ieri il meccanico Carlo Curtis ferroviere si gettava a capofitto nel Lago Maggiore presso Formelletto annegandovi.

Il censimento dei celibi a Carrara ha dato per resultato che circa 6000 giovani dovranno essere sottoposti alla nuova tassa.

Nella notte di San Silvestro, una furibonda rissa è scoppiata nel villaggio di Coccie sull'Altipiano Carsico, fra allogeni appartenenti alle società mandolinistiche slave di Tamburasca e Drusha. Durante la lotta, è rimasto ucciso da un terribile colpo di roncola tale Francesco Vagnal, e sono rimasti feriti certo Antonio e Andrea Veher. I carabinieri accorsi sul posto con alcuni militi ferroviari hanno operato una trentina di arresti.

"PSICHE„ di G. Beliaieff, al Valle

Ogni tanto succede che l'attore, facendo una parentesi nella sua fatica quotidiana la quale è di rappresentare l'affanno degli altri uomini, rappresenti l'affanno suo proprio; dopo essere stato l'attore che fa l'avvocato, il medico, il soldato, il prete, il principe, il vagabondo, vuol esser l'attore che fa l'attore. Allora le opere che nascono da questo suo desiderio possono avere, come ognun sa, i caratteri più vari: si può andar dalle scene didascaliche dei comici nell'"Amleto„ a quelle romanticone del "Kean„ da "Le comédien„ del goloso vitaiolo Guitry, a "Le comédien et la grâce„ del religioso Ghéon. Ed ecco che nella serie ormai lunga può prender posto questa "Psiche„ di Beliaieff; il cui autore è stato, sulla fine del secolo scorso, un critico drammatico famoso in Russia, e che in questo suo lavoro a fondo storico ha cantato l'odissea dei poveri attori-schiavi nel nascente teatro settecentesco di laggiù, e auspicato la loro "liberazione„, forse non soltanto materiale ma anche ideale. Soggetto, come si vede, suscettibile di sviluppi ideologici, e grave di possibili significazioni umane ed estetiche, tali da mandare in sollucchero tutti i collezionisti di "problemi centrali„. Ma dalla variopinta rappresentazione che la compagnia Pavlova n'ha offerto iersera soprattutto ai nostri occhi, non ci è parso che ne sia venuto fuori più che un ritmato e abbagliante balletto russo.

Abbagliante di colori profusi dalla pittrice signora Chosadevitc in quattro scenari stilizzati, ma, se Dio vuole, non sintetici; e vogliamo dire, non mortificanti, ma, nella loro delicata raffinatezza, teneramente fantasiosi e beati. Abbagliante di grazia nelle composizioni plastiche del régisseur signor Strencovsky, il quale condusse e atteggiò l'insieme degli attori, in tanti labili quadri e quadretti, che almeno per tre atti su quattro suscitarono in noi un interesse più visivo che psicologico. Abbagliante soprattutto nello splendore di Tatiana Pavlova, la quale rappresentava la parte e la storia di una Psiche, attrice della corte imperiale di Russia, tornata per qualche giorno alla sua antica "compagnia„ provinciale, a rapirne il bel ballerino Giovanni, e sposarselo. E qui diremmo una grossa bugia asserendo di esserci molto commossi alla vicenda di quest'amore, contrastato da una amante gelosa, e più dalla ferocia del padrone della compagnia di schiavi: quel che c'intrattenne fu la perpetua danza di Psiche, la sua leggiadrissima mimica, e i giochi di luci e di colori ch'ella suscitò nel perpetuo intreccio della sua figura con quella di tutti gli altri vivi fantocci, Giovanni il ballerino ch'era il Bernardi, il padrone Kalunghin ch'era il barbaro Mina, il custode con la frusta ch'era il Cappabianca, le schiave ballerine della "compagnia„ e il loro istruttore, e via dicendo. Unica nota umana, la figura della "maestra„ delle attrici, una vecchia comica che le tante bastonate ricevute sul capo han fatto impazzire, e che vive in un perpetuo leggero delirio, d'aspirazione alla vita eroica delle creature sceniche da lei incarnate alla ribalta.

Il dramma di costei, e della sua morte disperata, si fonde, con qualche significazione, alla vicenda generale, quando nel quart'atto la storia di Psiche sta per diventare tragica; chè, scoperta la sua fuga col bel ballerino, i due sono inseguiti ed arrestati: e, pur attraverso a una scena di effetti piuttosto grossi ed elementari, l'orrore morale della schiavitù dei poveri attori sta per tradursi, come succede nell'arte russa, in orrore fisico. Ma una lettera della Zarina arrivata al momento buono fa cader tutti in ginocchio, e salva e conduce a giuste nozze i due amanti: con tirata finale sulla sorte, e missione futura dell'attore.

S'è già fatto intendere che, in tutto questo, noi ci siamo stancati piuttosto presto di ascoltare, ma abbiam preferito guardare. Bisogna aggiungere che nel quart'atto Tatiana Pavlova passò, dalle grazie d'una delle sue più incipriate interpretazioni visive, alla potenza di note intimamente drammatiche; e che in ciò la secondarono specialmente il Bernardi, il quale ci piacque nella settecentesca figura del bel Giovanni, e il Mina, ch'era il padrone Kalunghin, e che pure trovò nel quart'atto accenti d'un sadismo barbarico, violento e non volgare.

Il successo dello spettacolo (è il caso d'usare questa parola nella sua etimologia più rigorosa) fu molto; e le repliche cominciano oggi.

SILVIO D'AMICO

Concerto "Grümmer-Staldemann„ all'Accademia Filarmonica

Paolo Grümmer e Li Stadelmann si erano presentati all'Accademia Filarmonica, nella scorsa settimana, come «virtuosi» di viola da gamba e clavicembalo: ieri, invece, si sono prodotti l'uno come violoncellista e l'altra come pianista e il successo ha arriso loro in larga misura. Le molte persone che presenziavano il concerto sono state unanimi nel rilevare i pregi di tecnica brillante e di interpretazione nobile e pensosa dei due rinomati artisti stranieri.

Il Grümmer e la Stadelmann hanno eseguito quattro *Sonate* di Beethoven, Mozart, Mendelssohn e Max Reger. Le tre prime composizioni, note e ammirate da tutti i cultori di musica da camera, hanno riscosso gli immancabili consensi di plauso. La *sonata in la minore op. 116* del Reger, pur non deliziando l'uditorio, lo ha spesso interessato. Il Reger, come tutti sanno, è un polifonista arrabbiato: le sue composizioni — salvo pochissime, indiscutibilmente leggiadre — risultano pesanti per il gravame contrappuntistico. La *Sonata* in questione non è plumbea nè aggressiva, ma soltanto qua e là brilla di una vivida luce di ispirazione. Comunque, si tratta di un lavoro assai dignitoso ed anche caratteristico. In mancanza della grazia snella, c'è una robustezza non comune. Bisogna contentarsi...

Paolo Grümmer e Li Stadelmann hanno interpretato la complessa musica regeriana con passione e abilità superlativa. E il pubblico ha rimeritato i due valorosi con applausi sinceri.

Il nuovo ordinamento dell'Ist. Naz. "Luce„

Il sen. Filippo Cremonesi Presidente del Consiglio Superiore

Il Comitato interministeriale incaricato di studiare la definitiva struttura tecnica ed amministrativa dell'Istituto Nazionale «Luce», predisponendo lo Statuto organico atto a disciplinare le funzioni ed attribuzioni sempre più vaste dell'Ente, ha presentato a S. E. il Ministro degli Affari Esteri il risultato dei suoi lavori.

Con il Regio decreto 24 dicembre 1926, su proposta del Capo del Governo Ministro per gli Affari Esteri, è stato approvato e reso esecutivo il Regolamento Legislativo con il quale l'Istituto predetto trova la definitiva sua sistemazione.

A norma del regolamento suddetto cessato di esistere la straordinaria amministrazione dell'Istituto ed il Regio Commissario è stato sostituito con un Presidente ed un Consiglio Superiore.

A Presidente dell'Istituto S. E. Mussolini ha chiamato il sen. Filippo Cremonesi che, per quasi un anno, aveva dedicato le sue cure alla istituzione di cultura e di propaganda Nazionale.

Sono stati chiamati a comporre il Consiglio superiore il gr. uff. Pompei in rappresentanza del Commissariato dell'Emigrazione, il sen. Indri, per la Cassa Assicurazioni Sociali, l'on. Gatti per l'Istituto Nazionale Assicurazioni, l'on. Bonardi per la Cassa Nazionale Infortuni, l'on. Manaresi per l'Opera Nazionale Combattenti, Enti tutti fondatori della «Luce», e, poi, il gr. uff. Ferrari Pallavicino per la Presidenza del Consiglio, il Marchese Paulucci de' Calboli Barone per il Ministero degli Esteri, il gr. uff. Beer per il Ministero dell'Interno, il gr. uff. Brizi per il Ministero dell'Economia Nazionale, il gr. uff. Santini per il Ministero della Pubblica Istruzione, S. E. l'on. Augusto Turati, Segretario Generale del Partito Nazionale Fascista, S. E. il generale De Marinis Stendardo, senatore del Regno, il gr. uff. Arduino Torre, Capo dell'Ufficio Stampa del Governo.

Il Capo del Governo ha tenuto ad esprimere al Principe Don Rodolfo Borghese che, in qualità di Regio Commissario ha predisposto il nuovo Regolamento Legislativo dell'Istituto, il suo più vivo compiacimento per l'opera solerte e fattiva prestata in favore della istituzione che si prefigge scopi così alti di cultura e di italianità.

L'importanza enorme assunta dalla Cinematografia nella vita delle moderne Società; l'altezza e insieme la estrema delicatezza della sua funzione educativa e culturale; la sua potenza come mezzo efficacissimo e immediato di propaganda morale, sociale, scientifica, e perfino politica; la stabilità della sua presa di possesso sull'animo delle folle: sono argomenti, cotesti, che non hanno ormai più bisogno di illustrazione, verità dimostrate sufficientemente dall'esperienza del cammino percorso in breve volgere di anni dalla cinematografia.

Perfettamente conscio di tale importanza, Benito Mussolini volle due anni fa, in un momento particolarmente delicato del suo Governo e carico di gravi problemi capaci di assorbire l'intera attività di tutt'altro uomo di Stato, pensare anche alla funzione educativa e culturale della cinematografia; volle provvedere, cioè, a che lo Stato italiano potesse promuovere e controllare una produzione di pellicole rispondenti al fine più nobile ed utile della cinematografia: quello di istruire e di educare, operando nello stesso tempo all'interno e all'estero la più efficace propaganda nazionale.

A tale scopo il Capo del Governo, nel settembre del 1924, promosse la costituzione della «Unione Cinematografica Educativa» (LUCE), organismo che, attraverso successive trasformazioni, è giunto all'odierna sistemazione definitiva.

Con la costituzione del Consiglio Superiore, la nomina del Presidente e l'emanazione del Decreto che approva il Regolamento legislativo, l'Istituto Nazionale LUCE inizia un nuovo periodo di fecondo lavoro, e si avvia ad uno sviluppo sempre più promettente.

La LUCE è una delle istituzioni migliori create dal Regime. Siamo infatti convinti che il cinematografo indirizzato verso fini di cultura, di scienza, di educazione del popolo, di sana ed utile propaganda può rappresentare uno strumento eccellente nelle mani di un Governo. E l'esperimento che la LUCE ha compiuto finora ci conferma nella nostra opinione. Oggi tale istituzione non è soltanto conosciuta ed amata in Italia, ma è invidiata ed imitata all'estero. Alcuni Governi, come l'inglese, han creduto addirittura di copiare quanto da noi si era fatto dando vita ad istituti similari.

L'opera svolta dalla LUCE nei due anni trascorsi dalla sua costituzione, malgrado le inevitabili difficoltà che accompagnano nei primi tempi il funzionamento di qualsiasi organismo di nuova formazione, vasta e complessa si annunzia per il suo terzo anno di vita oggi che l'Istituto, precisati i suoi compiti, raffinati con l'aiuto dell'esperienza gli organi e i meccanismi strettamente necessari al suo funzionamento, stabilitosi su una base finanziaria solida ed indipendente, può iniziare l'attuazione di quel suo ampio programma che gli è segnato dalla sua alta funzione educatrice.

La produzione della LUCE oggi va in tutte le scuole del Regno; le cinemateche ambulanti la portano nelle piazze di tutti i paesi d'Italia; la proiezione quotidiana delle films educative o culturali della LUCE è oggi obbligatoria per Legge in tutti i cinematografi.

Se attiva ed utilissima si era dimostrata l'opera della LUCE nel 1926 maggiore appariva la necessità di dare una definitiva struttura ed una stabilità completa all'Ente. Ed ecco che il Primo Ministro, al sorgere del nuovo anno di lavoro, provvede ad emanare il nuovo Regolamento Legislativo nominando in pari tempo il Consiglio Superiore.

In tal modo, con l'aiuto dei Comitati tecnici preposti alle diverse Cinemateche e branche dell'Istituto, la LUCE si prepara ad attuare il suo vastissimo programma.

Diamo il saluto augurale al nuovo Presidente, Senatore Cremonesi, chiamato dalla fiducia del Governo ad assolvere l'alto incarico e agli uomini che compongono il Consiglio Superiore.

Contiamo, nei prossimi giorni, di dare un largo cenno degli elementi essenziali del Regolamento Legislativo.

Dialoghi degli Dei

LXV.

GIOVE — Olà, miei fidi, arrestate quello sciamannato di Bacco che, al solito, s'è sbornialo.

BACCO — O Puritano, non mi punire. Ho alzato il gomito per festeggiare una mia grande vittoria. Pensa che in occasione del Capodanno, la popolazione tedesca s'è data alle libazioni con tale larghezza che si deplorano 500 feriti, 600 arresti e 15 suicidii, tutti dovuti ai benefici effetti dell'alcool. Fra gli altri, una cantante russa s'è uccisa impiccandosi a una corda e un certo Greising ha gettato la sua fidanzata nella Sprea.

GIOVE — Oh, che bella festa!

BACCO — Non è tutto. A Londra tre giovani, in preda al fumo dei vini, per festeggiare la mezzanotte del primo giorno del nuovo anno, fecero scoppiare una bomba che li uccise tutti e tre; sei persone sono rimaste uccise in seguito ad investimenti di automobili e tramvai e cinque gravemente ferite. Soltanto a Berlino vi sono 23 persone morte e parecchie centinaia di feriti.

GIOVE — Ti concedo di aver riportato una grande vittoria in Germania. Ma in America, col proibizionismo...

BACCO — In America? Il signor Nathaniel Harden, che è la seconda autorità dell'esercito proibizionista, ha presentato le sue dimissioni, perchè, malgrado il proibizionismo, la sola città di New York conta non meno di ventiduemila *bars* e ristoranti, ove si possono trovare con la massima facilità bevande alcooliche che sono il più delle volte veri veleni. Il signor Harden ha dichiarato: «Noi non facciamo a tempo a chiudere un *bar* che subito se ne apre un altro nella stessa via».

GIOVE — Mi pare un bel successo per i proibizionisti.

BACCO — Negli Stati Uniti, il giorno di Capodanno sono state trasportate negli ospedali sessantadue persone, colpite dagli effetti delle eccessive libazioni. Alcune moriranno, avendo ingerito bevande fatte con alcool velenoso. Secondo computi fatti dai giornali, le persone uccise da bevande alcooliche avvelenate nelle dodici maggiori città della Confederazione nel 1926 sono 17.024.

GIOVE — Ma in Italia mi pare che i tuoi affari non sieno altrettanto brillanti.

BACCO — E' vero. L'Italia è l'unico paese del mondo dove sono sconfitto miserabilmente. Pensa: le osterie, che al 1.o gennaio 1915 ascendevano in Italia a 146,769, erano ridotte, nel 1925, a 106,414, con una diminuzione in cifra tonda di 40 mila.

GIOVE — Ora il colpo di grazia te lo ha dato, in Italia, l'ordine di chiusura dei *tabarins*.

BACCO — Oh, no. Questo non mi fa gran danno. I *tabarins* d'Italia mi fanno ridere. Pensa che a Roma si fregia col pomposo nome di *Tabarin* persino qualche malinconico locale frequentato da giornalisti bevitori d'acqua, da nottambuli astemii e da artisti in bolletta. Quale onta per Bacco!

GIOVE — Non ti disperare, ormai t'hanno chiuso anche quello. Piuttosto, andiamoci a fare mezzo litro.

BACCO — Sulla vena?

GIOVE — No. Sull'Olimpo.

Disse ed insieme s'avviaro.

Il pie' veloce.

All'"Augusteo„

Il pubblico che non c'è

Gentilissimo Maestro Gasco,

Mi consenta due righe di aggiunta a quanto Lei ha scritto ier l'altro a proposito del concerto a prezzi popolari diretto dal maestro de Sabata all'*Augusteo*. E' certo che, rapito dall'entusiasmo musicale del giovane maestro, Lei come tutti noi non ha avuto il tempo di voltarsi a guardare platea e gallerie; sicchè, ingannato dagli applausi veramente calorosi del pubblico, ha potuto illudersi che, come sarebbe stato naturale, fosse davvero numeroso.

Invece, l'*Augusteo*, mercoledì era mezzo vuoto. Dei 21 palchi di sinistra, ben sedici erano vuoti; e questo non sarebbe gran male se dei 21 palchi di destra non ne fossero stati vuoti diciassette. Le poltrone (poltrone da otto lire tutto compreso!) davano un magnifico riflesso rosso alla sala già fumigante per la *Sinfonia del Guglielmo Tell*; e la lagnosa vacuità del palchettone faceva duro riscontro alle candide file delle panche male occupate dell'Anfiteatro. Solo l'onesto loggione che in proporzione era carissimo, pendeva in fitta schiera dalla volta eterna del mausoleo d'Augusto.

Ma non solo la scarsità del pubblico faceva stupire; più ancora era meravigliosa la sua qualità. Fra i duemila frequentatori dell'*Augusteo* si può dire che su per giù ci conosciamo tutti; ed io che ho già riferito ai lettori della *Tribuna* sui pubblici di tutto il mondo, non aggiungerò oggi alle mie esperienze un capitolo sui «Romani all'*Augusteo*». Ad ogni modo questi romani convenuti da tutte le regioni d'Italia e da tutti i paesi del globo, si distinguono per essere sempre gli stessi e per occupare sempre i medesimi posti. L'*Augusteo* sa di non poter contare su una popolazione fluttuante; ed i gentili signori della biglietteria sanno che le medesime persone si presentano a comperare i biglietti, nella giornata del sabato, sempre alla medesima ora e lasciano, per i ritardatari della domenica, sempre lo stesso numero di posti.

Ora non si comprende perchè questa gente, tanto affezionata al suo teatro e che aveva tanto entusiasticamente applaudito il De Sabata nel suo concerto della domenica non approfittasse dell'occasione per assistere il mercoledì alla ripetizione di questo concerto e per giunta a metà prezzo!

C'è tanto snobismo a Roma, da non andare a un concerto semplicemente perchè i biglietti costano poco! Giacchè i frequentatori del mercoledì sera, a differenza di quelli della domenica, tiravano a dimostrare di non essere affatto affezionati al loro teatro nè molto abituati ad assistere a un concerto. Non rammento quale cronista scrisse, durante la polemica sulla Banda municipale, che ormai il popolo di Roma aveva avuto dalla banda una prima educazione musicale e che ora spettava all'orchestra dell'*Augusteo* di completargliela. Evidentemente la teoria è stata presa troppo alla lettera, e mercoledì sera in certe file delle poltrone si sentiva solamente la mancanza dei gelati di Ronzi e Singer. Troppe coppie di fidanzati mangiavano caramelle sotto gli occhi vigili di mammà, e troppi mariti sottolineavano, canticchiando, alle consorte le frasi più patetiche di Beethoven. Certo questo pubblico offriva uno spettacolo assai più pittoresco degli arcigni musicomani domenicali; certo che i fedeli ammiratori del maestro Molinari non ci pensano neanche a scattare come razzi dal sedile, ad ogni nuovo squillo trionfale degli Svizzeri liberati, come abbiamo visto saltare certa gioventù piena di fuoco e spoglia di pregiudizi; ma non sarebbe male che alle nuove reclute della musica sinfonica si facesse un breve corso di «addestramento all'audizione»: che per battere il tempo, per esempio, c'è il maestro, e non occorre perciò aiutarlo pestando i piedi per terra; che l'orchestra non ha bisogno di nessun accompagnamento corale; e soprattutto che i commenti si fanno negli intervalli. L'ideale poi sarebbe se si riuscisse a reprimere le esclamazioni, i sospiri ed i vari sussurri esprimenti il rapimento dell'animo. Ma troppo non si può pretendere.

Scusi, gentile Maestro, se l'ho importunato sì a lungo; ma io credo che proprio Lei potrebbe iniziare sulla *Tribuna* un simile corso di addestramento; e soprattutto poi dovrebbe fare grande chiasso contro questo scandalo di non riempire fin nell'ultimo angolino l'*Augusteo* nelle serate a prezzi popolari.

La buona musica, poichè grazie a Dio all'*Augusteo* si fa della buona musica, impone uno speciale snobismo, quello d'andarla a sentire anche a costo di trovarsi spalla a spalla con la «plebbe».

Mi creda, gentilissimo Maestro, il suo obbl.mo

ALBERTO SPAINI

Il collega Spaini ha ragioni da vendere, quando si lamenta perchè il pubblico romano, anzichè sentirsi attratto dalle audizioni sinfoniche a prezzi modici, ne ha quasi... ripulsione. Ma egli deve tener conto che i frequentatori dei concerti domenicali non possono e neppure debbono essere gli stessi per i quali sono stati istituiti i concerti popolari nei giorni feriali. Gli uni sono dedicati, prevalentemente, al pubblico intellettuale e mondano, gli altri a coloro che ancora debbono completare la propria educazione musicale o che non posseggono i mezzi per recarsi ai concerti della domenica, relativamente costosi.

Se — Dio ne guardi! — il pubblico fine, i plutocrati ed anche gli snobs (che pur servono a qualcosa) cominciassero a disertare l'Augusteo nei pomeriggi festivi per recarsi alle audizioni sinfoniche di carattere popolare, attratti dalla modicità dei prezzi, si andrebbe incontro ad inconvenienti non lievi, perchè il lamentato deficit del bilancio dell'Augusteo, si aggraverebbe pericolosamente. Dunque, bisogna indurre il popolo — e insieme con esso i piccoli borghesi — ad affluire in copia ai concerti dei giorni feriali e non rammaricarsi se coloro che già hanno assistito al concerto della domenica non provano il bisogno di ascoltare anche quello che ha luogo, normalmente, la sera del mercoledì.

Si desiderano, a farla breve, due pubblici diversi. E riteniamo che questo voto sarà, presto o tardi, appagato. In vero, crederemo che le audizioni sinfoniche a prezzi popolari avrebbero ottenuto un successo immediato e, in proposito, la nostra delusione è stata sensibile: però, notando che, per il concerto tenuto da Victor de Sabata mercoledì scorso, l'affluenza del pubblico — nella platea e nelle alte gallerie — era stata maggiore che per l'addietro, abbiamo manifestato il nostro compiacimento in termini calorosi. Troppo calorosi, forse... Ad ogni modo, ci piace di essere ottimisti e vogliamo ritenere che il pubblico meno abbiente si accorgerà quanto prima dell'inestimabile dono che gli è stato fatto, istituendo concerti orchestrali bellissimi a prezzi... di assoluta concorrenza con quelli dei cinematografi.

Non ci dobbiamo meravigliare, intanto, se i popolani, che per la prima volta vanno all'Augusteo, non serbano un contegno estremamente riguardoso verso Beethoven o Wagner, battendo i piedi per marcare il ritmo della musica o canticchiando qualche melodia già cognita. Queste intemperanze possono qualificarsi appena come peccati veniali. Cadono in peccato mortale soltanto coloro che disertano l'Augusteo, quando, invece, dovrebbero accorrervi in folla, solerti ed esultenti....

A. G.

Libri per Strenne

Da alcuni giorni è aperta nelle sale del Circolo di Roma, al Palazzo Doria, una mostra insolita e oltremodo interessante: la Mostra del Libro per il fanciullo. Tanto insolita, che crediamo sia la prima del genere; tanto interessante che, dopo aver sfrugolato per un'ora tra centinaia di libri, dando una scorsa ai nomi degli autori e ai titoli, sfogliando a caso le pagine, gettando un'occhiata sulle illustrazioni, si resta con più curiosità di prima. Tutto quello che i maggiori editori italiani producono per i ragazzi e per i bimbi, è offerto agli occhi dei visitatori su tavoli grandi e piccoli; copertine vistose e modeste, edizioni di lusso e edizioni a poche lire, nomi di scrittori notissimi e altri di scrittori completamente sconosciuti; quintali di carta stampata nei modi più diversi e del più vario valore, aggruppata per case editrici.

Di fronte alla quantità dei libri raccolti nella mostra, alla loro varietà di generi, alla ricchezza di pregi esteriori che si può cogliere a prima vista nella variopinta bellezza delle rilegature e delle illustrazioni, bisognerebbe concludere che la scelta di libri per strenne è tutt'altro che difficile. Ma non è tutt'oro quello che riluce. Spesso i libri migliori, sono quelli di apparenza più modesta. In genere abbiamo potuto rilevare che l'attività più assennata e più organica in fatto di letteratura infantile, è quella delle case editrici più anziane: Paravia e Bemporad in particolar modo.

La casa Paravia è quella che meglio ha saputo dividere e ordinare in collezioni, ciascuna delle quali ha un carattere e risponde ad una scelta preventiva di opere, la sua produzione destinata ai fanciulli e alla gioventù. Eccellente è la collezione «*Biblioteca delle Rose*», dove sono pubblicati anche, in buone traduzioni, i migliori libri per ragazzi tratti dalle letterature straniere. Ci sono in questa collezione racconti di Dickens, Burnett, Hémon, Lagerloff, Ouida, Rhoda-Brangthon, e altri; e anche i racconti di scrittori italiani mostrano di essere scelti con criteri non solo di divertimento, di appagar gli occhi con vivaci illustrazioni e la fantasia con piacevoli sciocchezze, ma soprattutto avendo presente l'educazione del cuore e dello spirito dei ragazzi. Sotto questo punto di vista sono notevoli le novelle raccolte in uno dei libri più recenti della collezione: CESARE MEANO: *Santa Bontà* (Ediz. Paravia, Torino 1926, L. 10); novelle per ragazzi che si avviano già alla giovinezza. Altra collezione ben definita nei suoi caratteri, e ordinata in modo che fra tutti i volumi della serie aleggi uno stesso spirito di continuità e di omogeneità, è quella *Collana di Zia Mariù*, affidata alla direzione di Paola Lombroso. Sono volumetti modesti ed eleganti, di poca spesa, semplici e chiari nella veste tipografica e illustrativa, ottimi nella scelta dei testi, ordinati in due serie: una serie *A* per i più piccoli, e una serie *B* per i giovanetti. Nella prima serie sono fiabe e raccontini di scrittori stranieri e italiani che meglio hanno saputo parlare al cuore e alla fantasia dei bimbi; nell'altra novelle e brevi romanzi per ragazzi, molti dei quali veri capolavori come *L'isola del tesoro*, di Stevenson. Tra gli ultimi volumi usciti della collezione, segnaliamo nella serie *A*: AGAR: *Bori e le sue bestie* (Edit. Paravia, Torino, 1926, L. 10), e nell'altra serie: ETHEL TURNER: *Sette piccoli australiani*, traduz. dall'inglese di Bice Pareto (Ed. Paravia, Torino, 1926, L. 10). In una edizione più lussuosa, anzi ricca addirittura per le numerose e fini tricromie di Carlo Nicco che adornano il volume, il Paravia pubblica un romanzo per ragazzi di Luigi Ambrosini (LUIGI AMBROSINI: *Storia di un cucciolo di tigre*. - Edit. Paravia, Torino, 1927), romanzo che risente fortemente dei racconti della jungla di Kipling per il colore ambientale, e vuole attraverso alla vita degli animali giungere a considerazioni e conclusioni che toccano da presso la vita della umana società, come ha già fatto in alcuni libri indimenticabili Jack London; ma comunque è un libro non privo di doti di fantasia, anche se riflessa da altri autori.

Dell'attività della Casa Bemporad in fatto di libri per bimbi e ragazzi, attività copiosissima e fortunata, si è già parlato altra volta. Scegliamo adesso qualcuna tra le molte edizioni Mondadori che più attirano l'occhio del compratore di libri per strenne, con la ricchezza della veste tipografica, e lo sfarfallio policromo delle copertine. Un buono ed utile libro ha tutta l'aria di essere il *Piccolo Alpino* di SALVATOR GOTTA (Edit. Mondadori, Milano, 1927, L. 25), romanzo per la gioventù, nel quale si racconta la storia di un bambino che, sperduto durante un escursione alpina, viene raccolto da una famiglia di contrabbandieri e, allo scoppio della guerra si rifugia tra gli Alpini, con i quali compie tali atti di valore, che finisce per meritarsi la medaglia d'oro. Il romanzo di OLGA VISENTINI: *La Zingarella e la principessina* (Ed. Mondadori, Milano, 1927, L. 40), svolge un argomento patriottico e umano, narrando la storia di due bimbe travolte nel turbine dei profughi, una delle quali di modesta condizione, mentre l'altra si scopre nientemeno essere una principessina. Il libro è ben scritto, e tiene sempre desta l'attenzione del piccolo lettore. Nella collezione *La Lampada*, destinata ai bambini, sono apparsi dei graziosissimi e delicati racconti di ELDA TURCHI RODRIGUEZ: *La cuffietta di scarlatto* (Ed. Mondadori, Milano, 1927, L. 9).

Un utile libro di strenna pubblica la Casa Sonzogno *La mia vita errante*, di ULDERICO TEGANI, dove, sotto forma di racconto si descrivono luoghi, usi e costumi dell'Italia, Spagna, Africa e America, appoggiando la narrazione con una ricca messe di fotografie di monumenti e paesi. Ma, in codesto genere di descrizioni di paesi e costumi, che si rivolge ai grandi come ai ragazzi più seri e più amanti delle utili letture, non c'è che da scegliere. I libri di Mario Appelius e di Arnaldo Cipolla sono numerosi, e in genere tutti buoni. Assai bello per la ricchezza del materiale fotografico illustrativo e per la bontà del testo è il *Marocco pittoresco*, di FRANCESCO SAPORI (Ed. Treves, Milano, 1927, L. 30). Il Sapori è scrittore di vasta cultura e di tecnica sicura: del suo libro vale la pena di parlare in altra sede. Ma non è fuor di luogo segnalarlo anche tra i libri di strenna, per quei giovani che già mettono il pelo e portano calzoni lunghi, ma non disdegnano i doni della Befana.

Il lettore.

Notizie coloniali

Le cronache particolareggiate degli ultimi interessanti avvenimenti in tutte le nostre colonie, il notiziario economico commerciale politico più completo, curiosità coloniali, articoli letterari, consigli e questionari utili a tutti, fotografie e disegni: questo è il sommario dell'«Idea Coloniale», il grande settimanale coloniale che tanto successo riscuote ovunque che uscirà domani, e sarà in vendita a cent. 30 in tutte le edicole.

[1] Il mio diario russo

Arrivo nella terra dei Soviety - La bella incorruttibile doganiera - Il bagno nero - Le "toilettes„ delle signore bolsceviche - Carovane proletarie in un museo

I.

26 Novembre, 1926.

Iersera alle 18 ho lasciato Riga, la vecchia capitale baltica. Il vagone che mi trasporta è lettone e fa il servizio diretto Riga-Leningrado. Siamo in tre viaggiatori su venti letti: io e due negozianti berlinesi. Il treno cammina a venti chilometri all'ora. Ma si sta assai bene in questo vagone ferroviario del solito tipo russo vasto e ben riscaldato. Pulizia e servizio perfetti.

Alle 5, si scende. Alba lugubre, con cielo di piombo attraversato da voli di enormi corvi. La stazioncina: Ostrovo, è sperduta in mezzo all'immensa pianura. Si vedono i primi poliziotti bolscevichi. Si consegnano i passaporti e si va alla sala doganale. Qui la visita è fatta da una donnina, bella davvero ma ferocemente impenetrabile e totalmente insensibile a tutti i sorrisi che io — da buon galante italiano — mi credo in dovere di prodigarle. I bagagli sono frugati con severità scrupolosa. Il mio «*Pentamerone*» di Basile-Croce ed una vecchia edizione del Poliziano sembrano sospetti. La donnina e due altri funzionari

La bella doganiera.

esaminano lungamente e con sovrana diffidenza le venerabili letterature. Infine, la sorte si decide in favore mio, ed i libri rientrano nella valigia. Respiro. Del resto, quando si viene a sapere che sono invitato dalla «Filarmonica di Stato» di Leningrado per suonare e dirigere, i funzionari divengono sorridenti (meno la incorruttibile donnina) e rinunciano ad ulteriori indagini. Dopo tre ore di fermata, si riprende la monotona andatura.

Verso le dodici, altra fermata di un'ora per pranzare. Il *buffet* ferroviario dove ci rechiamo è deserto. I coperti portano ancora armi e stemmi del defunto Nicola II. Qualche contadino qua e là traversa il locale. Si mangia molto bene e la pulizia è infinitamente superiore all'anteguerra.

Alle 20 si giunge a Leningrado. Vengo condotto in auto all'albergo Europa. Casa di lusso, tipo americano, con *comfort* estremo, e servizio di stile. Però, ogni angolo della camera porta ancora visibili tracce di tremende e non lontane devastazioni. L'acqua del bagno è nera come quella di Chicago. Scendo al ristorante. Cucina di primo ordine (il pane bianchissimo è almeno equivalente a quello di Parigi e di Vienna ed il burro uguale al migliore svizzero; non parlo poi del thé, semplicemente divino in questo paese). Un *jazz* infuria in fondo alla sala.

Dopo cenato, vengo condotto ad un concerto orchestrale che ha luogo nella grande sala della «Noblesse», stupenda architettura circondata da enormi colonne, che già avevo conosciuto vent'anni addietro. Ma la statua dell'imperatrice Caterina è adesso sostituita da un gigantesco bronzo rappresentante Lenin che arringa le folle proletarie. Falci e martelli decorano il soffitto. La sala è

L'acqua del bagno era nera...

zeppa fino all'inverosimile di un pubblico di operai ed impiegati. Perchè questo concerto è uno dei tanti che si organizzano per i lavoratori. I biglietti vengono posti in vendita nelle fabbriche e nelle varie aziende e costano pochi *copeks*. Il pubblico è vestito modestamente s'intende, ma con molta pulizia. Ed ascolta la musica con quella appassionata religiosità quasi mistica propria del russo. Entusiasmo senza fine, simile al nostro ben noto italiano.

All'una si risale a piedi nella camera, perchè ogni servizio cessa nell'albergo colla mezzanotte.

27 Novembre.

Stamane, si prova coll'orchestra Filarmonica, diretta — per questa occasione — dal giovane bavarese Knappertsbusch. Molta gente assiste alla prova, soprattutto alunni del Conservatorio e parecchi artisti. Tutto procede bene.

Dopo colazione faccio un giro di ricognizione per la città. Lungo la prospettiva Newski, mi reco al Palazzo d'Inverno, adesso adibito parzialmente all'uso di museo. La immensa piazza è deserta. Il cielo è sempre più cupo (sono le 15 e già fa quasi notte). Lo spettacolo di quell'immenso palazzo, mezzo barocco italiano e mezzo settecento francese ormai privato dell'antico splendore imperiale, è triste come quello di tutte le cose terrestri strappate alla loro funzione naturale e piegate ad usi pei quali non furono concepite. Più lungi, la Neva scorre sempre vasta e maestosa, con una certa qual somiglianza col Tamigi a Westminster. Passo davanti alla magnifica cattedrale di S. Isacco (che tanto ricorda nei quattro peristili il nostro Pantheon). Anche questa è chiusa, e penso con rimpianto ai meravigliosi cori che si udivano vent'anni fa in questa bellissima chiesa. Riprendo la prospettiva Newski. Molti negozi, certo non di lusso, ma pieni di ogni ben di Dio. Prezzi proibitivi per noialtri (un rublo, col quale ben poco si può fare in questo paese, vale oltre dodici lire nostre).

La sera, sala gremita di un pubblico forse meno proletario di ieri. Molte belle signore (a questo proposito, è curiosa la scomparsa quasi totale del classico tipo femminile slavo dai capelli biondi e dagli occhi cerulei, sostituito da un nuovo modello con chiome nere ed occhi scuri; forse si spiega questo fatto colla predominanza attuale dell'elemento israelita). *Toilettes* semplici ma non prive di eleganza. Assenza totale di gioielli. Pubblico di contegno perfetto, che fa — dopo l'esecuzione della mia *Partita* per pianoforte ed orchestra — un chiasso strepitoso, ed — ancora una volta — identico a quello che può raggiungere il nostro pubblico augusteo nei momenti di maggiore entusiasmo. Dopo l'esecuzione, i professori d'orchestra mi portano al piano superiore, in un loro club, dove alcune graziose figliole servono un thè da strabiliare. Il decano dei professori mi fa un bel discorso, del quale non capisco naturalmente una parola. Rispondo a mia volta con alcune paroline ben pensate, accolte da urla deferenti.

28 Novembre.

Mi sveglio e finalmente vedo le vie bianche di neve. Qualche slitta comincia a sostituire le auto e le «botti». Aspetto tipico russo, che perpetua attraverso i secoli la tradizionale immagine della terra slava come noi tutti si suole concepirla.

Fiancheggiato da un fedele amico, mi reco a visitare il museo ex-imperiale dell'«*Ermitage*». Traversiamo la piazza del Palazzo d'Inverno, la tragica piazza che vide la rivolta del 1905 e tante altre cose ancora. Sulla immensa distesa di neve, una compagnia di guardie rosse fa una parata davanti alla bandiera proletaria. Questa viene presentata ad ogni drappello di uomini, il quale saluta militarmente ed urla ferocemente qualcosa come un «alalà» russo. A manovra finita, entriamo nel vasto palazzo del museo. Siamo di domenica. E' questo — beninteso — giorno di vacanza per tutti i lavoratori, eccetto che per il sindacato delle Belle Arti (questo comprende tutto ciò che riflette arti plastiche, letteratura, musica, teatro, ecc.) il quale fa vacanza (come i nostri barbieri) il lunedì (ogni spettacolo pubblico è chiuso in questo giorno). Ed allora il museo è invaso da carovane organizzate di operai e di soldati, ciascuna guidata da un cicerone.

ALFREDO CASELLA

(Continua)

(Illustrazioni di Camerini).

CRONACA DI ROMA

Nel primo anniversario della morte della Regina Margherita

In austera solennità è stato celebrato il primo anniversario della morte della Regina Margherita con funzioni religiose al Pantheon.

Omaggio di fiori

Una grande iscrizione era posta sulla facciata:

« *Margaritae Italorum Reginae — Die Obitus anniversario — Magistratus Populusque — Patriam tam clara lumine extincto — In Perpetuum Maerentes — Pie Ritaque Justa faciunt* ».

L'occhialone in alto era stato coperto con un cielo, nel centro del quale era dipinta la Corona ferrea e lo Stemma Sabaudo circondato con una palma. Quattordici candelabri a quattro bracci ornavano il primo cornicione.

Il tumulo sorgeva su di un piano a scalea; ai quattro angoli erano collocati quattro tripodi artistici guarniti di festoni di lauro con bacche d'oro e illuminati con fiamme vive ad alcool.

Nel prospetto verso l'ingresso alla base, era collocata una grande corona d'alloro a bacche d'oro, colle insegne del Governatorato di Roma. In alto, una grande Sigla M spiccava, sormontata dalla Corona Reale. Una corona di bronzo decorava il centro della specchiatura.

Il sarcofago, collocato alla sommità aveva agli angoli quattro acrotali luminosi di coronamento. Era ricoperto della grande coltre reale drappeggiata e guernita di ermellino, sormontata dalla Corona Reale d'oro. Nei prospetti che guardano le tombe dei Re, un magnifico ornato si distendeva, formato dal classico nodo Sabaudo.

Attorno, spiccavano quattro corone: quella del Capo del Governo, del Governatore di Roma, del Ministro delle Comunicazioni e della Principessa Pignatelli-Strongoli.

Molte corone di fiori erano deposte intorno al tumulo. Le hanno inviate i Sovrani, il Principe Ereditario, le Principesse Giovanna e Maria, la contessa Calvi di Bergolo, la duchessa d'Assia, i Duchi di Aosta, il Conte di Torino, il Capo del Governo, il Senato, la Camera, l'Esercito, la Marina, le Madri e Vedove dei Caduti, i Mutilati, la Scuola professionale « Margherita di Savoia », il Governatore di Roma ed altre Autorità.

I Sovrani al Pantheon

Alle 8,30 il Re e la Regina con le Principesse Mafalda e Giovanna si sono recate al Pantheon per assistere alla messa in suffragio della Regina Margherita.

Alla funzione religiosa sono intervenuti il conte Mattioli-Pasqualini, Ministro della Real Casa, il duca Borea d'Olmo, Gran Cerimoniere di Corte, il conte Solaro del Borgo, Gran Scudiere di S. M. ed altri dignitari di corte.

Il Re che era accompagnato dal Primo Aiutante di Campo generale Cittadini, e la Regina con le Principesse sono stati ricevuti all'ingresso del tempio dal Ministro della Pubblica Istruzione on. Fedele, dal Prefetto, dal Questore, da una rappresentanza di reduci e veterani con bandiera e da alcune altre personalità.

I Sovrani e le Principesse hanno ascoltato la messa all'altare di Santa Agnese. Celebrante era Mons. Tornese, Cappellano reale, assistito da Mons. Tisi, cerimoniere.

Terminata la funzione sacra, i Sovrani si sono soffermati davanti alla tomba della Regina Margherita presso di cui erano state collocate due corone, una del Re e della Regina, l'altra del Principe Ereditario e delle Principesse Reali.

I Sovrani e le Principesse hanno lasciato il Pantheon alle 9, fatti segno al rispettoso omaggio della folla, che assisteva al loro passaggio.

La Messa solenne

Alle ore 10.30 è stato celebrato il solenne funerale di Stato per l'anniversario della morte della Regina Margherita.

Il sacro rito funebre è stato celebrato da Mons. Beccaria, Cappellano Maggiore di Corte, assistito dal cerimoniere Mons. Tisi e dal Capitolo di S. Maria ad Martyres. Lo stesso Mons. Beccaria ha dato l'assoluzione finale al tumulo.

Erano presenti: il Capo del Governo on. Mussolini, i Ministri, i Sottosegretari in uniforme, i senatori Gentile, Zuppelli e Biscaretti pel Senato, l'on. Manaresi per la Camera dei Deputati e per l'Opera Nazionale dei Combattenti col Direttorio al completo, il Segretario generale del Partito Nazionale Fascista on. Turati, il Prefetto D'Ancora, il Governatore di Roma principe Potenziani, il Segretario generale comm. Delli Santi ed il comm. Mazzolani, Capo di Gabinetto del Governatore, i Marescialli d'Italia Diaz e Badoglio, il Grande Ammiraglio Thaon di Revel, i generali Grazioli, Cittadini, Vaccari, Bazan, Varini, Asinari di S. Marzano, Gheral, Alberti, Obo, e moltissimi altri ufficiali generali.

Il Corpo diplomatico era al completo. Notevolissima anche la rappresentanza del S. O. di Malta. Infine un nugolo di alte cariche dello Stato, e della Magistratura.

Al fine della cerimonia, tutti gl'invitati intervenuti, preceduti dal Capo del Governo hanno sfilato reverentemente innanzi al tumulo. Alle 11.30, la grave, solenne, suggestiva cerimonia era finita.

La parte musicale della cerimonia è stata affidata dal Governo all'Accademia Filarmonica Romana, la quale, sotto la Direzione del M. Alberto Cametti, ha fatto eseguire, dai migliori cantori delle Basiliche Romane e dagli alunni della Schola Cantorum di S. Salvatore in Lauro, la Messa di Requiem per Coro a 5 voci s. a. di Eugenio Terziani.

Tale importante lavoro, dal Terziani appositamente scritto per incarico della Filarmonica e per i funerali del Re Vittorio Emanuele II, non veniva più eseguito per intero dal 1884. La Filarmonica, con tale esecuzione, ha inteso di partecipare alle onoranze che nel corrente anno verranno tributate alla memoria del M. Terziani, che è stato uno dei suoi più illustri Direttori Artistici.

Ai S.S. Cosma e Damiano

Questa mattina per iniziativa del Commissario Prefettizio della Congregazione di Carità cav. di gr. cr. avv. Carlo Scotti, ed in nome di tutte le Istituzioni Cittadine di beneficenza è stata celebrata nella Chiesa dei SS. Cosma e Damiano, annessa all'Ospizio Umberto I in S. Cosimato una solenne Messa di Requiem in suffragio della compianta Regina Margherita.

Alla mesta cerimonia sono intervenuti: il conte Mattioli-Pasqualini, in rappresentanza della Real Casa, il senatore Pietro Baccelli, Presidente della Commissione Reale per la Provincia di Roma, il comm. Mosca, in rappresentanza del Prefetto, nonchè i rappresentanti di numerose Istituzioni di beneficenza.

La Messa è stata celebrata da Mons. Panizzardi, Ordinario Militare d'Italia, assistito da Mons. Tisi, Cerimoniere Reale e dal Cappellano dell'Ospizio Umberto I Mons. Barletta.

I feriti dell'Ospedale della Regina Madre

Il Comitato Feriti di Guerra dell'Ospedale Regina Madre, sorto col proposito di testimoniare, con un ricordo marmoreo, la perenne riconoscenza verso la compianta Regina da parte dei feriti di guerra che ebbero l'alto onore di essere accolti nella Sua Reggia, sta, ormai, per raggiungere il suo nobile intento.

Si vuole, infatti, comunicato che il noto ed apprezzato scultore Dozi sta ultimando una targa che sarà apposta esternamente al muro di sostegno del giardino di Villa Margherita dal lato di via Vittorio Veneto.

Lo scoprimento della targa avrà luogo con ogni probabilità — previe le prescritte approvazioni delle autorità — il 14 marzo p. v.

I feriti di guerra che già inviarono al Comitato la loro adesione saranno personalmente invitati — con apposita circolare — alla significativa e patriottica cerimonia.

All'Istituto "Regina Margherita,,

Il R. Istituto Magistrale « Margherita di Savoia » mosso da vivo sentimento di devozione e di affetto profondo, ha onorato stamane la memoria della grande Scomparsa con un atto di gentilezza squisita e di patriottismo. La Preside, dott. Maria Romano, ha disposto che la commemorazione del primo anniversario della morte di S. M. la Regina Madre si attuasse in religioso eloquente silenzio dinanzi alla tomba dell'Augusta Estinta al Pantheon, con l'omaggio di un'artistica corona in bronzo di foglie d'alloro commiste a rose, posta su un cuscino di velluto rosso e nappe d'oro.

Alla cerimonia commoventissima nella sua austera semplicità hanno partecipato tutti gl'insegnanti e le alunne.

CHIESE REGIONALI ITALIANE IN ROMA

San Girolamo degli Schiavoni

In principio di Via Ripetta, all'angolo di Via Tomacelli, esisteva nel medio evo una chiesuola dedicata a Santa Marina in Campomarzio, tenuta da un eremita dalmata, il quale vi aveva introdotto il culto di S. Girolamo, patrono della sua patria.

I dalmati poco numerosi in Roma, nell'epoca di mezzo, lo furono di poi maggiormente nel secolo XV, allorchè riuniti in pia associazione, avevano la loro sede in Borgo Vecchio, e formavano una specie di comunità spirituale. Da questa ebbe origine la venerabile congregazione Illirica, diretta nel 1441 da un prete dalmata, tale Girolamo di Potonia: di essa facevano parte alcuni eremiti anch'essi dalmati, uomini di specchiata vita e perciò avuti in certa tale quale venerazione dai romani.

A detta Comunità Nicolò V, con Bolla « Pius fidelium votis » del 1453, donava questa chiesuola, intorno alla quale si erano stabiliti molti dalmati profughi dalle invasioni turche dopo la battaglia di Cossovo (1389), con facoltà di erigervi accanto un ospizio per i pellegrini poveri od infermi della loro nazione. Restaurata ed ingrandita la chiesa venne dedicata a San Girolamo, dottore della Chiesa e Cardinale, che la tradizione vuole sia nato a Stridone nella Dalmazia. Quasi contemporaneamente (1454) sorgeva pure l'ospizio che nel 1475, veniva ampliato coi lasciti di certo Fantino della Valle di Taru.

Sisto IV, fondava una Collegiata di preti illirici durata sino all'epoca di Leone XIII, che la soppresse per ristabilirvi l'antico collegio di studenti, il quale ha attualment la sua sede nella casa annessa alla Chiesa.

S. Pio V, erigeva S. Girolamo dei Dalmati o degli Schiavoni in chiesa di titolo cardinalizio, onore che tornò graditissimo ai confratelli.

Ma il grande benefattore di S. Girolamo fu Sisto V (Felice Peretti), che da cardinale era stato titolare della Chiesa: « angusta e oscura e fatiscente », ed al volle fosse demolita la chiesa esistente e suo posto ne sorgesse una più ampia e maestosa.

L'incarico della costruzione del nuovo tempio venne dato a Martino Longhi il vecchio, coadiuvato da Giovanni Fontana e da alcuni altri artisti.

Non si lesinò in fatto di denaro ed i lavori iniziati nel 1588, procedettero con tale rapidità, che in poco meno di due anni, tutto il lavoro di costruzione era compiuto.

La morte del pontefice avvenuta il 27 agosto 1590, portò un arresto nei lavori delle decorazioni interne: questo stato di cose si trascinò sino al 1846 quando Pio IX volle fosse splendidamente decorata di affreschi: i lavori affidati a Pietro Gagliardi, durarono dal 1847 al 1853.

Sobria ed elegante si presenta la facciata di travertino: è a due piani jonico l'inferiore, corintio il superiore completato da un frontone triangolare nel cui mezzo si vede l'arma di Papa Peretti, con estoni di pere ai lati, e la scritta: *Sancto Hieronymo dicatum.* Negli interspazi dei capitelli dei pilastri corrono festoni ed ornati, e nello stilobate che corona l'ordine jonico, tripudiano i motivi araldici di Sisto V.

L'interno chiaro e festoso, tutto ricoperto di affreschi e di ornati, ha una sola navata con tre cappelle per lato.

A tempi dell'Austria questa chiesa fu oggetto di vivacissimi controversie fra dalmati, croati e sloveni, che ne pretendevano ognuno il possesso per proprio conto avanzando diritti storici. Ciò avvenne specialmente allorquando Leone XIII con suo Breve del 1. agosto 1901 « Slavorum gentem », abolendo definitivamente l'antica Congregazione Illirica e l'ospizio, fondava un collegio croato detto Geronimiano per il perfezionamento morale e civile di studenti ecclesiastici dal quale, purtroppo, erano esclusi i dalmati non slavi.

Se si vuole guardare alla sostanza delle cose non v'ha dubbio che i dalmati vi avevano i maggiori diritti. Quasi tutte le lapidi conservate nella chiesa ricordano dalmati: dalmati furono i fondatori della Chiesa, dell'Ospedale, e della Congregazione Illirica.

I lasciti più vistosi sono di dalmati, e solamente di dalmati per parecchi secoli furono gli amministratori dei beni della Chiesa. E San Girolamo dei Dalmati viene anche chiamata la Chiesa. Nè va dimenticato che la Dalmazia avendo fino al 1797 fatto parte della Repubblica Veneta, la Serenissima, vi esercitò sempre un tacito ma alto patronato, ed il suo stemma brillava sulla facciata dell'edificio. Mentre dopo la grande guerra tutti si aspettavano che S. Girolamo degli Schiavoni, passasse in possesso del Governo italiano, venne invece, per ragioni che non è qui il caso di discutere, attribuito allo Stato Jugoslavo, che sulla porta d'ingresso vi ha innalzato il proprio stemma accanto a quelli del Pontefice e del Cardinale protettore.

O. F. TENGAJOLI

Guglielmo Marconi in Campidoglio

Nel pomeriggio di ieri il senatore Guglielmo Marconi si è recato a Campidoglio per visitare il Governatore Principe Spada Potenziani col quale è legato da rapporti di vecchia e cordiale amicizia.

Il Governatore, nell'occasione, ha desiderato di mostrare all'illustre ospite lo sviluppo edilizio previsto nel nuovo Piano Regolatore della città e, a cura della cinetica, è stata subito improvvisata una visione delle nuove arterie e delle sistemazioni edilizie destinate ad essere attuate così nel centro, come nella periferia di Roma.

L'ing. Settimi, capo del Piano Regolatore, presenti anche il segretario generale comm. Delli Santi ed il Capo di Gabinetto barone Mazzolani, ha ampiamente illustrato le proiezioni e i criterii che hanno presieduto nel tracciare il nuovo piano regolatore.

Il sen. Marconi, che s'è molto interessato alla visione degli importanti progetti, ha vivamente ringraziato il Principe Potenziani per l'amabilità usatagli.

Il suicidio di una donna maniaca

Il dramma di una misera donna, affetta da mania di persecuzione, si è concluso ieri con il suicidio.

Adalgisa Onesti in Maggioli di anni 49, da Acquapendente, domiciliata a Roma, in via della Cava n. 72, già da tempo aveva dato segni di squilibrio mentale destando le più serie preoccupazioni del marito e dei parenti.

Per la misera donna che, come abbiamo detto, era affetta da mania di persecuzione, il marito, i parenti, i vicini di casa, i passanti, erano tante spie al servizio di chissà qual misterioso e feroce tiranno, che la pedinavano e la seguivano come la sua ombra; tanti aguzzini pronti a rapirla ed a torturarla.

La si fece rinchiudere al manicomio ma dopo qualche tempo ne fu dimessa.

Nelle prime ore pomeridiane di ieri, la Adalgisa Onesti, in un momento di nuovo sconforto, ha messo fine ai suoi giorni strangolandosi con una cravatta da uomo aggiunta ad una calza da donna che aveva legato per un capo alla spalliera del letto.

La relazione del Duce

sull'ordinamento del Governatorato di Roma

E' stato oggi distribuito alla Camera il disegno di legge, presentato dal Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato Ministro dell'Interno Mussolini per la conversione in legge del Regio decreto-legge 9 dicembre 1926, concernente modifiche al Regio decreto-legge 28 ottobre 1925, sull'ordinamento del Governatorato di Roma. Pubblicammo a suo tempo il testo del decreto 9 dicembre. Diamo qui oggi la relazione che precede il disegno di legge per la conversione del decreto:

« *L'ordinamento del Governatorato di Roma, quale venne stabilito dal Regio decreto-legge 28 ottobre* 1925, *n.* 1949, *potè essere attuato soltanto in parte perchè — pubblicata, prima che fosse stata possibile la nomina della Consulta con le norme contenute nel citato decreto-legge, la legge concernente la disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro — sembrò opportuno rinviare la costituzione della Consulta stessa, al fine di armonizzare col nuovo ordinamento sindacale le disposizioni relative alla determinazione degli Enti aventi titolo alla designazione dei Consultori.*

Senonchè, i risultati dell'esperienza ebbero a dimostrare come l'ordinamento del Governatorato, nel suo funzionamento senza la collaborazione ed il controllo della Consulta, non potesse dare quella pienezza di risultati che era negli intendimenti della legge.

E perciò si è dovuto considerarse — in attesa che l'ordinamento creato dal Regio decreto-legge 28 ottobre 1925, n. 1949, potesse essere attuato nella sua organica interezza — non fosse opportuno sospenderne il parziale funzionamento, per accogliere ed unificare nel solo governatore tutti i poteri e le responsabilità ora divisi tra il governatore, i due vice-governatori, i dieci rettori e il magistrato di Roma. E poichè un attento esame della questione rese manifesta la bontà della soluzione affermativa, si provvide alla emanazione del Regio decreto-legge 9 dicembre 1926, n. 2055, col quale, fino a quando non sieno stabilite, in armonia con l'ordinamento sindacale, le nuove norme per la formazione della Consulta, e non sia fissata ai termini dall'art. 3, lettera b) del Regio decreto-legge 10 giugno 1926, n. 1023, la data di entrata in ufficio dei consultori, l'amministrazione del Governatorato di Roma è affidata interamente al solo governatore, restando, nel frattempo, sospesa la applicazione delle norme relative ai vice-governatori, ai rettori ed al magistrato di Roma.

In questa occasione si è altresì riconosciuta l'opportunità che — in relazione alla fisonomia già assunta dal Governatorato di Roma nel nuovo ordinamento stabilito col Regio decreto-legge 28 ottobre 1925, n. 1949, ed in conformità altresì di quanto è già stato disposto nei riguardi del governatore e dei vicegovernatori, anche il segretario generale del Governatorato di Roma fosse un funzionario dello Stato e più precisamente un funzionario di ruolo dell'Amministrazione dell'interno.

Del suindicato provvedimento che — data l'urgenza — si è dovuto attuare nella forma di decreto-legge, — ho l'onore di chiedervi, con la presente, la conversione in legge ».

Mussolini.

I premi della Tombola Nazionale

per l'importo di Lire 500.000 sono divisi: *Cinquina* L. 50.000, 1a *tombola* L. 200.000, 2a *tombola* L. 50.000, 3a *tombola* L. 25.000, 4a *tombola* lire 15.000, e 5a *tombola* L. 10.000. Lire 120.000 verranno divise fra tutte le cartelle che avranno fatto tombola dopo l'estratto che determinò la 5a tombola e sino al 45° estratto e L. 30.000 quale premio di Consolazione sarà diviso fra le cartelle che non avranno segnato nessun numero dei 45 sorteggiati.

L'estrazione dei numeri di questa grandissima Tombola avrà luogo assolutamente il giorno di **Giovedì 13 Gennaio 1927.**

Mentre si tenta di guadagnare con Due Lire soltanto, una rilevante somma che può essere anche maggiore di L. **200.000**, si compie in pari tempo un'opera buona, umanitaria caritatevole e patriottica, essendo il ricavato della Tombola a favore esclusivo del *Comitato Finanziario Generale di Assistenza Civile nel Trentino.*

Le cartelle e le vere Buste della Fortuna della predetta Tombola sono in vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati che tengono esposto l'avviso della Tombola suddetta e presso la *Commissione Esecutiva in Roma, Piazza del Gesù,* 48.

Per la Mostra del Costume

Con Decreto in data 18 dicembre 1926, S. E. il Capo del Governo ha autorizzato, per gli effetti di cui al R. D. L. 16 dicembre 1926, n. 2740, il Governatorato di Roma e l'Amministrazione provinciale di Roma a promuovere la Mostra del Costume di Roma e delle Provincie di Frosinone, di Roma, di Viterbo e di Rieti, che avrà luogo dal 23 marzo al 30 aprile 1927.

All'Augusteo

Rappresentazione cinematografica

Domani mercoledì, alle 16, avrà luogo all'Augusteo, per le sole scuole di Roma, la rappresentazione dell'iconografia cinematografica dantesca: *La Mirabile Visione.*

Interverrà il Ministro per la P. I.

UNA UTILE ISTITUZIONE FASCISTA

La scuola serale di lingue estere e stenografia

Da sinistra e dall'alto: Roberto Piccirel il direttore della Scuola — Zweig insegnante di tedesco — Wessermann insegnante di francese — Giulia Piccirilli — Della Porta insegnanti d'inglese — La Rosa insegnante di spagnuolo — Emma Celi segretaria — Il portiere della scuola.

La Scuola serale di lingue estere e stenografia dell'Urbe che funziona da circa due anni è una delle istituzioni che il fascismo ha creato per dare il mezzo alla gioventù volenterosa e di limitate possibilità economiche, di apprendere cognizioni di pratica utilità.

E' inoltre un'attuazione dello spirito fascista che tende gradatamente a sostituire in ogni branca di attività nazionale l'elemento nostro allo straniero, specie in una città come Roma dove affluiscono maggiormente i forestieri. Per i nostri emigranti è strettamente necessaria: essi recandosi nelle Nazioni estere possono essere tenuti in quella dovuta considerazione e valutati secondo le proprie attitudini di lavoro.

Detta Scuola usufruisce nelle ore serali di alcuni locali annessi all'uopo dal Governatorato, presso la Scuola Fuà Fusinato, via 4 novembre 157.

Del Patronato della Scuola fanno parte: il rappresentante della Federazione fascista dell'Urbe, il comm. Amilcare Rossi, per l'Associazione combattenti; il barone Nelli di Tollo per l'Associazione mutilati; il gr. uff. Michele Oro, per l'E. N. I. T.; il comm. Acuzio Sacconi, per l'Associazione insegnanti fascisti; comm. Paolo Cesi, per il Dopolavoro. Attivo presidente della Scuola è l'avvocato Corrado Petrone, fascista della prim'ora che tante benemerenze ha raccolto nel campo delle organizzazioni studentesche e assistenziali; egli è coadiuvato validamente dal direttore rag. Roberto Piccirilli e dai professori della Scuola: Della Porta, Wessermann, Zweig, La Rosa, Miragliotta.

La Presidenza della Scuola, data la disponibilità dei locali soltanto nelle ore serali, ha dovuto, suo malgrado, limitare l'accettazione degli allievi alle categorie di: impiegati, liberi professionisti e studenti.

Le lingue che si insegnano sono: l'inglese, il francese, il tedesco e lo spagnolo, oltre il corso di stenografia nazionale (i professori di lingue sono laureati e provengono dalle rispettive nazioni estere). Le lezioni si tengono ogni giorno dalle ore 18 alle 22.

Da una statistica fatta in questi giorni, dei *quattrocentottanta* allievi, che frequentano regolarmente le lezioni, ci piace fare alcune osservazioni utili per conoscere quale delle tre categorie è maggiormente rappresentata.

Il primato spetta alla classe degli impiegati privati: contabili, ragionieri, cassieri, commessi, ecc.) con 165 allievi: la maggior parte impiegati di banca. Seguono gli studenti, in numero di 147 (85 universitari, 62 delle scuole medie) i professionisti in numero di 81 (avvocati, medici, ingegneri, professori, ecc.), impiegati di Stato 53, infine 35 militari, ed alcuni ufficiali.

Dobbiamo aggiungere che, mentre nelle lingue estere la grande maggioranza è data dall'elemento maschile, nella stenografia predomina l'elemento femminile, e ciò è logico, considerando la grande richiesta delle steno-dattilografe.

Per una più severa disciplina

nella circolazione degli autoveicoli

Il Governo Nazionale ha già annunziato che nel nuovo codice penale saranno inserite norme precise per coloro che si abbandoneranno ad eccessive velocità: ma il succedersi di mortali investimenti automobilistici e le quotidiane gesta di alcuni *chauffeurs* che, malpratici del volante o peggio ancora irresponsabili moralmente e materialmente del loro ufficio, seminano la morte, sta richiamando l'attenzione delle autorità e della stampa che unanimemente invoca seri provvedimenti per colpire coloro che di simili criminosi reati si rendono responsabili.

Il conte Gallenga, Presidente dell'*Automobile Club* di Roma che assidua vigilanza esplica su tutto quanto riguarda circolazione di autoveicoli ha ieri sera invitato i rappresentanti della stampa cittadina allo scopo di prendere accordi per una comune azione da svolgere.

Dopo ampia discussione si è riconosciuto che punti base per l'azione sono i seguenti:

Invocare un vivo senso di responsabilità da parte di tutti i conducenti di autoveicoli e da parte della autorità il più assoluto rigore nella concessione e nella revisione delle patenti con immediato ritiro delle patenti di coloro i quali risultino incapaci di condurre con sicurezza un autoveicolo e con rigoroso accertamento del numero di matricola di ogni macchina.

Raccomandare una massima disciplina ed attenzione da parte dei pedoni e segnatamente in quanto concerne l'osservanza della mano, il tenersi sui marciapiedi o lungo i lati delle vie ove i marciapiedi non esistono, attraversare le strade con accortezza.

Invocare una più vigile ed intensa sorveglianza da parte dei metropolitani e per quanto si riferisce agli agenti di detto corpo una intensificata loro istruzione dell'automobile e dei suoi congegni e l'applicazione del numero matricola visibile ai singoli agenti; promuovere una speciale istruzione tecnica dell'automobilismo per i metropolitani più particolarmente incaricati di questo servizio, valendosi ove si ritenga opportuno di speciali corsi che verrebbero istituiti ad opera dei tecnici dell'Automobile Club.

Chiedere che anche alle automobili appartenenti ai membri del Corpo Diplomatico vengano applicate le norme generali per la circolazione degli autoveicoli.

Chiedere che il lavaggio e l'innaffiamento delle strade sieno fatti di notte ed in maniera razionale in guisa che non si prestino agli slittamenti delle macchine.

Chiedere che il servizio di vigilanza della circolazione sia mantenuta quantunque in proporzioni ridotte, durante le ore notturne.

Mondo Romano

Tè di beneficenza al "Plaza,,

Mercoledì 5 corrente all'Hotel Plaza avrà luogo il consueto tè danzante pro « Colonia Marina Flaminia » elegante riunione mondana, nella quale si rispecchia sopratutto la signorilità e la distinzione. Ricordiamo che fra gli intervenuti verrà sorteggiato un artistico vaso offerto dalla Provincia di Roma.

I biglietti, come sempre, sono in vendita al bureau dell'Hotel.

Il tè all'Hôtel de Russie

La Direzione del Grand Hotel de Russie comunica che oggi martedì 4 ricorrendo il primo anniversario della morte della Prima Regina d'Italia Margherita di Savoia, il tè pomeridiano non ha avuto luogo per doverosa riverenza alla sua memoria.

Ballo di beneficenza al "Plaza,,

Un lusinghiero successo ha avuto il ballo di ieri sera all'Hotel Plaza pro Befana dei bimbi poveri. Una folla elegante costituita principalmente di signore e signorine della migliore società gremiva il salone del grandioso Albergo romano.

Le danze si sono protratte animatissime fino alle prime ore del mattino. Fra i presenti: p.ssa Tour et Taxis, m.me Pennesco, donna Sofia Badoglio, m.sa Pallavicino, b.ssa Giunti e s.na, s.ra Teresa Dettori, s.na Maria Pietromarchi, signorina Besy Madin, s.ra Fornari, s.ra Ida Gayda, s.ra Ghirelli e signorine, baronessa Wolff, c.ssa Castani dell'Aquila d'Argona, s.ra Brofferio, m.me De Savignac, c.ssa Ghezzi, donna Maria Luisa Lante della Rovere, m.sa Laureati, signorina Sofia Jaccarino, s.ra Ascani e signorina, S. E. il p.pe Lodovico Spada Potenziani, Mario Badoglio, m.se Grossi, m.se Renzo Rangoni, don Alighiero Giovanelli, col. Siciliani, p.pe Raymond Tour et Taxis, c.te Boccini, avv. Fraschetti, b.ne Sciacca, etc.

Il primo Sunday Dinner al Grand Hôtel

Per la sera dell'Epifania resta fissato, al Grand Hotel, il primo Sunday Dinner della stagione durante il quale presterà servizio, oltre l'orchestra dell'Albergo, l'*Excelsior Jazz Band.* A tutte le signore verrà offerto, da parte della Direzione, un artistico ricordo.

La Befana alla Casina delle Rose

La festosa ricorrenza della Epifania sarà in particolar modo festeggiata giovedì negli ampi saloni a Villa Borghese, anche perchè essa cade proprio in quel giorno della settimana che la Direzione ha voluto destinare ai trattenimenti dei bambini. Infatti la Compagnia del Teatro del Mago Merlino darà uno speciale spettacolo con la fiaba il « Castello delle Fate » in cui Ciambellino farà la parte di segretario della Befana. Seguirà poi il tè dansante dei bambini con l'intervento di una abile e paziente maestra. Non solamente ogni bambino avrà dalla Direzione un dono a ricordo della Befana ma vi saranno altre gradite sorprese. Come di consueto l'ingresso al Teatro e al tè non costa che lire tre.

Opere di pietà

Per la ved. De Bartolomei

I lettori hanno accolto con grande fervore il nostro appello per la vedova De Bartolomei e per la quale continuano a pervenirci le offerte.

Un gruppo di lettrici di Pesaro ci ha rimesso L. 200: è questo un atto che commuove e che dimostra all'infuori delle parole che giornale e lettori formano una grande famiglia. Ringraziamo assai le gentili nostre lettrici e trasmettiamo loro il ringraziamento della beneficata che, possiamo dirlo con orgoglio, abbiamo tratto dalla miseria più nera e desolante.

Ecco le ultime offerte pervenuteci per la vedova De Bartolomei:

N. N. L. 15; Alfredino e Marcella L. 25; Un gruppo di lettrici di Pesaro L. 200; V. S. da Spezia L. 10.

Totale L. 250 alle quali vanno aggiunte L. 1700.45 delle sottoscrizioni precedenti.

Totale generale L. 1950,45.

Per gli altri casi pietosi

Abbiamo segnalato ai lettori altri casi pietosi tra i quali ne ricordiamo due:

Una ragazza di 18 anni abitante al Vicolo Sora è stata colpita da tubercolosi. Vive in una stamberga di neppure cinque metri quadrati con la madre, Marianna Ercoli, ed una sorella fortunatamente immune dal male.

Altra risorsa non v'è in quella casa che trecento lire mensili frutto del lavoro della sorella della malata.

L'altro caso riguarda una signorina di nobile famiglia decaduta. La poverina disoccupata e priva di mezzi ha la mamma malata.

A tutti i nostri ringraziamenti.

Le 500 lire inviateci dai sigg. ing. Guido Vitali e avv. Ettore Vitali in memoria di Ettore Ximenes sono state così ripartite:

Oliva Ballini, vecchia e senza aiuti L. 50; Adele Franceschini vedova e madre di 4 figli L. 50; Agnese Benocchi tubercolotica e senza mezzi L. 50; Ad una nobile signorina decaduta disoccupata e con la madre paralitica L. 50; a Marianna Ercoli che ha una figlia tubercolotica ed è senza mezzi per curarla L. 50; ad un ex combattente disoccupato L. 25; ad una madre M. D. per acquistare un po' di corredo alla figlioletta L. 75; ad Adele Moroni per le figlie che vivono con lei nel ricovero Vedove di Guerra a Rocca di Papa L. 30; a Luigi Simeoni di 86 anni solo e senza mezzi L. 50.

Le rimanenti L. 70 saranno destinate ad altri casi pietosi che ci verranno segnalati e di cui poi pubblicheremo le precise indicazioni.

* * *

Un generoso che non vuol si sappia il suo nome ci ha rimesso L. 100 destinandone 50 a Marianna Ercoli e 50 alla nobile signorina decaduta.

Ringraziamo di gran cuore per il bene fatto.

* * *

G. D. ci ha rimesso L. 40; Mary e Loly Bizzari ci hanno inviato L. 10; la famiglia B ci ha rimesso L. 30.

Queste somme saranno distribuite ai casi pietosi che ci verranno segnalati.

* * *

In totale abbiamo ricevuto per i casi pietosi L. 680.

Abbiamo distribuito L. 530.

Abbiamo per gli altri casi pietosi Lire 150.

Incidente ad un autocarro dei pompieri

Due militi feriti

Verso le ore 8.30 di questa mattina, i vigili del fuoco venivano avvertiti che era scoppiato un incendio al n. 148 di via Tomacelli, nel negozio di stoffe di proprietà del sig. Gattigna.

Immediatamente una squadra di vigili ed i brigadieri Puglisi e Conforti salivano su un autocarro-attrezzi che usciva dalla caserma e si dirigeva velocemente verso il luogo dell'incendio. Giunto al Largo Goldoni, all'angolo di via Tomacelli, il pesante autocarro, a causa del terreno reso viscido dalle frequenti pioggie, slittava ed andava ad urtare con il parafango sinistro contro la parte anteriore di una vettura tramviaria della linea 33. Nell'incidente rimanevano lievemente contusi il brigadiere Puglisi ed il vigile De Gasperi, due dei più animosi e provati vigili.

Mentre i feriti venivano accompagnati al vicino ospedale di S. Giacomo, il carro attrezzi che, malgrado l'incidente, rimase fermo solo pochi minuti, per non dire secondi, proseguiva per il suo cammino.

Tentano uccidersi col sublimato

Questa notte verso le 23,30 si è presentato all'Ospedale di S. Giacomo un individuo, dall'apparente età di quarantacinque anni, il quale ha dichiarato che poco prima a scopo suicida aveva ingoiato due pasticche di sublimato.

Dopo la rituale ed energica lavanda di stomaco praticatagli nella sala del pronto soccorso, i sanitari l'hanno fatto ricoverare in corsia e trattenuto in osservazione.

All'agente di P. S. di servizio al nosocomio non è stato possibile interrogarlo perchè egli trovavasi anche in istato di ubbriachezza. Da alcune carte di cui era in possesso, si è potuto accertare ch'egli è tal Salvatore Fantini del fu Francesco, nato a Roma, nel 1882.

* * *

Nel pomeriggio di ieri a mezzo di una vettura di piazza è stata trasportata all'Ospedale di S. Giovanni la donna di casa Venera Pace di Paolo di anni 31 da Pratola Peligna (Aquila) abitante in Borghetto degli Angeli 59, fuori Porta Maggiore.

Poichè ella ha fatto subito presente che poco prima nella propria abitazione a scopo suicida aveva ingoiato due pasticche di sublimato, nella sala del pronto soccorso i sanitari l'hanno sottoposta alla rituale ed energica lavanda di stomaco. Poi l'hanno fatta ricoverare in corsia e trattenuta in osservazione.

All'agente di P. S. di servizio al nosocomio la donna ha confessato di aver tentato porre fine ai suoi giorni perchè continuamente maltrattata dal marito Francesco Piacentini di Giovanni Battista di anni 50 da Valmontone.

Circolo Ausonia

Domani 5 corr., alle ore 21, nei locali del Circolo Ausonia, Via Nicola Ricciotti 4, Ugo Farulli leggerà recitativamente una sua commedia comica: *Vecchia gente di Toscana.*

La nuova sede del Consolato di Grecia

Da pochissimi giorni gli uffici del Consolato Generale di Grecia in Roma sono stati trasferiti in via Lucullo 7.

Italia contro Francia

al Motovelodromo Appio

Negrini.

Se Giove Pluvio non persiste nella sua attività, noi avremo la ventura di assistere, dopodomani, alla tanto attesa manifestazione ciclistica internazionale, che, dopo le recenti affermazioni parigine e milanesi, costituisce il *récord* delle grandi riunioni.

Sono noti gli allori che i nostri atleti del ciclismo raccolgono nelle grandi riunioni europee e di oltre-oceano. Non è lontana la grande significativa vittoria riportata in America da Linari nella «Sei giorni» di Madison Square. Ne si possono dimenticare le grandiose gesta del nostro «Gira» specie al Velodromo di Parigi.

Binda è quel degno successore del *maggior Piero* che si è manifestato; Negrini è una delle migliori per quanto maggiori speranze che possa contare il ciclismo nazionale, opinione suffragata dalla fiducia massima che il nostro «Campionissimo» nutre per il suo pupillo; e come è mai possibile che uomini di tal natura, nell'incontro con elementi francesi avvenuto a Parigi il 26 dicembre u. s.?

E' una questione di superiorità assoluta o relativa?

Il dubbio che ci tormenta viene ad essere maggiormente affermato dai successivi incontri avvenuti fra i nostri esponenti massimi e gli «assi» francesi nelle riunioni successive a quella del 26 dicembre. Il 1° corrente a Parigi, Linari e Girardengo hanno riportato una magnifica vittoria sui loro più terribili avversari Raynaud e Blanchonnet.

Ma quale il dubbio che sorge se la prima prova aveva un vizio d'origine e cioè che il compito di tirare fu affidato sempre alla stessa tripletta?

Quali le conseguenze di questo errore iniziale?

E quali le conclusioni se nell'inseguimento, di cui Gira è maestro, la coppia francese seppe dominare i nostri connazionali?

Ed infine nella terza prova dietro *tandems*, con la quale si doveva decidere la classifica dell'incontro, quali le cause per le quali Raynaud che si era già assicurato un mezzo giro di vantaggio dovette cedere all'attacco sia pure impetuoso di Linari? Sono interrogativi ai quali non possiamo rispondere perchè non abbiamo gli elementi idonei a darci una esatta idea delle cose.

Ma, a chi ci ha voluto rendere esatta l'impressione riportata assistendo ai diversi incontri, non possiamo dar torto di aver ritenuto, che, dati i risultati delle classifiche, è evidente come i francesi, giovani dalle grandi energie e dalle forti depressioni, avessero troppo risentito dalla stanchezza delle fatiche dei giorni passati alle quali non ancora possono dirsi abituati nel breve lasso di tempo interceduto dal loro entrare nel campo professionistico, al quale, da anni, a tacere degli altri, Linari e Gira appartengono.

Queste constatazioni le facciamo non per svalutare le eccelse doti dei nostri «assi», ma perchè riescano evidenti le eccezionali qualità dei competitori francesi che sono avversari terribili e tentano e cercano affermare una loro eventuale superiorità in campo internazionale.

L'incontro del 26 dicembre 1926 a Parigi fu per i francesi una netta vittoria alla quale male si inchinarono i nostri connazionali. Fu chiesta, perchè il fatto stesso lo imponeva, una rivincita che fu stabilito doversi effettuare colle stesse prove a Roma al motovelodromo Appio che consente, ai nostri campioni, una maggiore facilità per le loro eccezionali qualità di specialisti della strada e non della pista. I francesi accettarono, pur rimettendosi a quelle eventuali modifiche che tecnicamente fossero necessarie.

E' stato così stabilito che anzichè avere la prova «giro di pista a cronometro» che in definitiva non riesce convincente per il pubblico, si effettuasse invece una prova di velocità su tre giri a coppie. Avremo così quattro incontri: Linari contro Wambst; Binda contro Lacquehay; Negrini contro Raynaud; Girardengo contro Blanchonnet.

Di questa prima prova sarà dichiarato vincitore l'accoppiamento che avrà un maggior numero di vittorie.

Riuscirebbe nulla se nelle quattro dispute due volte i francesi e due volte gli italiani fossero vincitori. Ma su questo avranno pensati gli organizzatori a trovare una formula che definisca la superiorità di un accoppiamento in tale prova.

Le altre due prove, identiche a quelle di Parigi consisteranno in un inseguimento su 20 giri ed una individuale su 40 giri con un traguardo ad ogni 4 giri.

Voglia la stella benigna d'Italia che il tricolore nazionale abbia una vittoria degna dei nomi cui è affidato il puntiglio italico, e possano il nostro Gira, Linari, Binda e Negrini affermare, nel campo ciclistico, che l'Italia di oggi non teme competitori se anche questi rispondano ai nomi di Blanchonnet, Raynaud, Wambst e Lacquehay.

Il "Pentathlon„ sociale alla "Roma„

Alla Società Ginnastica «Roma» si è svolto il «Pentathalon» Sociale. Ecco i risultati: 1. Riccardo Panunzi (premio: medaglia d'argento; scarpette e maglia sociale); 2. Panunzi Roberto (premio: medaglia d'argento e scarpette); 3. Panunzi Marcello (premio: medaglia d'argento e maglia sociale); 4. Rovelli Giovanni (premio: medaglia di bronzo e maglia sociale); 5. Caimmi Manlio (medaglia di bronzo); 6. Guidarelli Mario (medaglia di bronzo).

Notammo fra i presenti: il barone Lazzaroni, commissario della «Roma»; il prof. Sereni, gradito ospite di passaggio, direttore della Società Ginnastica Triestina; il prof. Frattini; il prof. Avattaneo dell'8. Consiglio Sezionale; la professoressa Dolci, i prof. Maccari e Cioffari, della «Roma» e molti soci e signore.

L'escursione a m. Scalambra della S. S. Tasso

A sole tre settimane dalla gita inaugurale la Società Sportiva T. Tasso ha organizzato una nuova escursione che porterà i suoi soci ed i numerosi membri di altre associazioni simpatizzanti alla nevosa vetta del Monte Scalambra.

E' la prima volta che una società sportiva studentesca romana si reca in montagna, e benchè la gita non rivesta un carattere ascensionistico, racchiude in sè quello che costituisce il fine di qualsiasi alpinista, e di qualsiasi uomo: la conquista delle vette.

La gita sarà effettuata il giorno 8 gennaio p. v. con partenza da Termini, lato tram di Fiuggi.

Il I. Campionato Centro Meridionale di Sci

Uno sport veramente completo è quello dello sci. Diffuso enormemente nelle altre Nazioni è praticato solo da pochi anni in Italia, mentre invece da noi per la necessità della nostra difesa alpina ha una ragione di più per essere prescelto dai giovani. Ben hanno intuito ciò le nostre autorità militari che nelle zone di confine incoraggiano in tutti i modi lo sviluppo dello sci, seguite in ciò dai Comandi della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale. La Legione Aquilana ad esempio ha aperto quest'anno un corso di istruzione sciistica in Abruzzo. Naturalmente tale sport è praticato sopratutto nel nord; ma quest'anno esso avrà anche presso di noi una solenne affermazione ad iniziativa della Sezione di Roma del Club Alpino Italiano e del Gruppo Romano Sciatori che faranno disputare in febbraio «Il primo campionato centro-meridionale di sci», riconosciuto ufficialmente dalla «Federazione Italiana dello sci».

Il campionato si comporrà di una gara di fondo e di una di salto e si svolgerà il 13, 14, 15 febbraio a Roccaraso, in uno dei più bei campi di neve di Abruzzo; degno di gareggiare con i più celebrati centri sciistici delle Alpi. Seguirà una gara per valligiani al disotto dei 18 anni. Un apposito Comitato composto da Carlo Caffarelli, Sandro Datti, Clemente Del Drago, Mario Giaquinto e Camillo Roberti sta procedendo alacremente alla organizzazione del campionato. L'avvenimento è di grande importanza sia perchè è la prima manifestazione ufficiale del genere che raccoglierà sciatori ed appassionati del Mezzogiorno e dell'Italia Centrale, sia perchè servirà più di qualsiasi altro mezzo a ispirare la passione dello sci.

Daremo in seguito più ampi particolari ritenendo di far cosa grata ai nostri lettori anche se non sciatori perchè si prevede che molto pubblico di sciatori affluirà a Roccaraso dove troverà tutto il comfort desiderabile.

Oltre al Campionato, la Sezione di Roma del Club Alpino Italiano d'accordo con il Gruppo Romano Sciatori farà anche disputare quest'anno la «Coppa Faelli» e la «Coppa Caroncini» ad Ovindoli il 23 gennaio, e la «Coppa Sebastiani» e il «Premio di Roma» ai primi di marzo. Altre manifestazioni notevoli saranno la traversata in sci del Terminillo, un'ascensione al gruppo della Duchessa e la traversata da Rivisondoli a Sora.

I primi iscritti alla Coppa Gallenga

Bonmartini e de Sterlich.

La «Coppa Gallenga» sulla salita de «La Merluzza» verrà effettuata nelle ore pomeridiane di domenica prossima. Una simpatica iniziativa è stata presa da un gruppo di soci dell'Automobile Club di Roma: quella di far coniare una grande medaglia d'oro in esemplare unico — l'incisione della quale è stata affidata al prof. Tailetti — per ricordare il compianto amico Duca Giulio Lante della Rovere, tragicamente scomparso in un accidente automobilistico lo scorso anno. Tale medaglia sarà assegnata al primo socio dell'A. C di Roma classificato della classe 4a da 2001 a 3000 cmc. (categoria sport). Presso la sede dell'A. C. di Roma si sono chiuse le iscrizioni a tassa semplice. Quelle a tassa doppia verranno chiuse domani sera.

Ecco l'elenco degli iscritti:

1. Petrucci, *O. M.*; 2. Vagnarelli, *Mathis*; 3. Tonini, *Maserati*; 4. Lori, *Bugatti*; 5. Tomeucci, *Lancia Lambda*; 6. Manuel De Teffè, *Alfa Romeo*; 7. Protti, *X*; 8. Protte, *X*; 9. De Bernardinis, *Fiat*; 10. Cantono, *Bugatti*; 11. Marchi, *Fiat*; 12. Bonmartini, *X*; 13. De Sterlich, *X*; 14. Donato Danese, *X*; 15. Crisaga, *Citroen*; 16. Anselmi, *O. M.*

La dodicesima giornata di campionato

Nel girone A mentre il «Genoa» batteva di misura il «Napoli» che si è visto ingiustamente annullare dall'arbitro un punto, e il «Casale» sfatava la recente fama di inviolabilità del campo veronese, l'«Internazionale» spostando finalmente Bernardini al centro-sostegno rendeva invulnerabile la sua difesa e batteva con un netto 2-0 gli animosi uomini di Ardissone. La «Pro Vercelli» che molto sperava in un risultato pari si trova respinta al sesto posto in classifica ed ormai condannata a rinunciare a qualsiasi aspirazione di entrare in finale.

La «Juventus» sul proprio campo ha regolato i «canarini» con uno scarto impressionante. I modenesi non potevano nutrire molte speranze sull'incontro coi campioni d'Italia, ma la valanga di goals da cui si son fatti subissare dimostra che la loro compagine attraversa una crisi tanto più grave quanto maggiore è la delicatezza del momento in cui questa si verifica. Il «Modena» era alle calcagne dei neo-stellati ed ora non solo si trova distanziata da questi di ben tre punti, ma si vede risalito dal «Genoa» sempre minaccioso ad ogni chiusa di campionato; nè vale osservare che la squadra di Dugoni ha giuocato una partita in meno perchè questa è da disputarsi con lo squadrone nero-azzurro pronto a sfruttare le eventuali transitorie debolezze di qualunque avversario.

Il «Brescia» infine ha sconfitto duramente l'agile squadra albina. Le cronache riferiscono che nella prima mezz'ora di giuoco i bianco-verdi malgrado l'irruenza, confinante spesso con la brutalità, dei bresciani hanno dominato per tecnica e velocità. Due facili occasioni perdute a breve distanza da Chini e da Ziroli sembrano aver smontato di colpo i romani che travolti dalla controffensiva bresciana non hanno poi più trovata la forza di ristabilire l'equilibrio. La sconfitta è ben dolorosa per gli albini che confinati all'ottavo posto, con quattro partite da disputarsi in campo avverso e due in casa con l'«Internazionale» e il «Genoa», vedono affidata la loro sorte più alle eventuali sconfitte nelle quali potrà incorrere l'«Hellas» che non alle proprie future affermazioni.

Nel girone B domina come massima sorpresa del giorno la vittoria della «Fortitudo» sul «Torino», ma questo inatteso risultato se potrà essere foriero di liete conseguenze pei rosso-bleu, non intacca la ferrea posizione dei «granata» alla testa del gruppo.

Il «Livorno» confermando ancora una volta la fama di Villa Chayes ha troncato sul nascere le speranze della «Sampierdarena» e il «Bologna» ne ha seguito l'esempio per quel che riguarda gli uomini di Carcano.

Il mancato incontro di Cremona lascia ancora del tutto insoluta l'aspra lotta fra milanisti, labronici e petroniani, ma la situazione generale segna un indiretto peggioramento per questi ultimi che dalla vittoria della «Fortitudo» vedono resi incerti quei due punti giudicati finora facile appannaggio dello squadre ospiti dello Stadio.

Chiude la serie la vittoria doriana sui patavini, vittoria di stretta misura che non può dirsi inattesa data l'attuale scarsa efficienza degli uomini di Favena. Con questo risultato la battaglia fra «Cremonese», «Doria» e «Padova», cui ora si aggiunge — con rinnovato animo e con quattro partite da giuocare in casa — la «Fortitudo», si fa sempre più serrata ed emozionante. Non bisogna infatti dimenticare che mentre le squadre di testa lottano per un sogno di gloria e di... cassetta, quelle di coda si battono per una questione di vita o di morte e l'istinto di conservazione è sempre quello che suscita le energie più selvagge e gli scatti più irresistibili.

a. g.

"Lazio„-"Casertana„ alla Rondinella

Un solo punto divide «Lazio» e «Casertana», le quali attualmente accampano entrambe i più serii titoli alla vittoria finale. Distaccato di due punti e perciò non ancora tagliato fuori dalla lotta, il «Liberty» guarda col massimo interesse a questa partita dal cui esito dipende il futuro assestamento della classifica.

La «Casertana» è presso che ignota al pubblico romano.

Dopo un inizio travolgente, incappata nel fortunoso incontro col «Roman», ha stentato un poco a rimettersi; ma la vittoria sulla «Bagnolese» e quella più recente su la «Roman» mostrano chiaro che gli uomini di Costa hanno di nuovo raggiunta la loro migliore efficenza.

Possiedono una difesa ben salda, con un portiere — Pistone — più che ottimo, e due terzini sicuri e precisi nei rimandi; una linea mediana attivissima ed un attacco deciso, sbrigliato e realizzatore che costituisce, senza dubbio, il reparto meglio attrezzato della squadra.

Contro simile avversario la «Lazio» scenderà al gran completo e con la prima linea rafforzata dall'innesto del valoroso Pardini, ma di questo importantissimo incontro parleremo più diffusamente domani.

Sommario della "Gazzetta Ufficiale„

Conversione in legge del R. decreto 7 gennaio 1926, n. 182, contenente disposizioni sulle tasse d'ingresso agli istituti di antichità e d'arte — Conversione in legge del R. decreto 7 gennaio 1926, n. 131 concernente la quota di concorso dello Stato a favore del comune di Fiume per l'istruzione elementare — Conversione in legge del R. decreto-legge 3 aprile 1926, n. 681, concernente provvedimenti relativi alle obbligazioni per lavori pubblici in Albania — Conversione in legge del R. decreto-legge 7 marzo 1926, n. 552, che reca provvedimenti per lo sviluppo del servizio dei conti correnti ed assegni postali — Approvazione dello statuto della Regia Università di Bari — Provvedimenti per il completamento del porto di Marghera in Venezia — Modificazione al R. decreto 3 maggio 1923, n. 1236, riguardante il trattamento economico del personale postale telegrafico proveniente dal cessato regime — Agevolazioni postali al carteggio della Tombola nazionale pro Comitato finanziario generale di assistenza civile nel Trentino — Approvazione della convenzione per la concessione di una seconda quota di mutuo alle Società: per le forze idrauliche della Sila; Meridionale di elettricità; Generale elettrica della Sicilia; per la costruzione di impianti elettrici nel Mezzogiorno d'Italia ed in Sicilia.

Il Foglio d'Ordini dell'Ispettorato della Milizia Ferroviaria

Il foglio d'Ordini dell'Ispettorato Generale dei Reparti Speciali porta a tutte le dipendenti Milizie il seguente o. d. g. dell'Ispettore Generale Luogotenente Generale Rodolfo Ragioni:

«*Camicie Nere delle Milizie delle Comunicazioni!*

L'anno si chiude per tutti noi con la gioia del dovere compiuto e col compenso non superabile dell'approvazione del Duce e del nostro Ministro.

Ma il passato non è che documentazione per la storia: noi tendiamo al domani, alla continuazione cioè della marcia, e chiediamo all'anno che sorge con marcati lineamenti storici, che metta a prova sempre maggiori la nostra passione di fascisti e di militi e la nostra illimitata devozione alla Patria.

Questo è l'augurio di Capo d'Anno».

Segue un elenco di oblazioni volontarie di L. 2703 per parte di ufficiali, capi squadra e militi a favore dell'Associazione Orfani dei Caduti in guerra e della Cassa di Previdenza gen. Gandolfo.

Il foglio d'Ordini reca infine settantanove encomi tributati dal Ministero dell'Interno, dal Comando Generale Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale e dallo Ispettorato stesso per atti di abnegazione e di valore compiuti da ufficiali, capi squadra e camicie nere delle Milizie delle Comunicazioni.

Il Foglio d'Ordini della Milizia

NOMINE E PROMOZIONI

Comando Generale

Civinini comm. Guelfo, Console Generale. E' ricollocato a sua domanda f. q. dal 31 dic. 1926.

Comandi di Zona

Marghinotti comm. Lare, Console f. q. E' richiamato temporaneamente in servizio al Comando della 134. Legione, dal 15 dic. 1926.

Pedrazzini cav. Fulvio, Seniore. Cessa dall'essere assegnato al 6. Gruppo di Legioni ed è comandato a prestare servizio alla Coorte Valtellina dal 1. gennaio 1927.

Imperiali cav. Demetrio, Centurione f. q. E' assegnato al 17. Gruppo di Legioni e comandato a prestare servizio al Comando della VIII Zona dal 3 settembre 1926.

Tartagni sig. Giuseppe, Capomanipolo addetto alla 44. Legione (Pasubio). Sono accettate le volontarie dimissioni dalla Milizia dal 30 nov. 1926.

Ferrara sig. Alfredo, Capomanipolo. Cessa dalla carica di ufficiale addetto della 114. Legione (G. Veroli) ed assume quella di aiutante maggiore della Legione stessa dal 13 dicembre 1926.

Egidi sig. Gabriele, Capomanipolo. E' nominato ufficiale addetto della 114. Legione (G. Veroli) dal 13 dicembre 1926.

Pennacchia sig. Ludovico, Capomanipolo. Cessa a sua domanda da ufficiale addetto della 112. Legione (dell'Urbe) ed è collocato f. q. dal 1. dicembre 1926.

Zambuto rag. Alfredo, Capomanipolo della Coorte Permanente della 112. Legione (dell'Urbe). E' nominato ufficiale addetto della Legione stessa dal 1. dicembre 1926.

De Rosa sig. Franco, Capomanipolo addetto al Comando della XII Zona. Sono accettate le dimissioni dalla carica ed è collocato f. q. dal 15 dicembre 1926.

Altomare sig. Michele, Capomanipolo d'amministrazione della 142. Legione (Caio Mario). Cessa da tale carica, è assegnato al 32. Gruppo di Legioni ed è comandato a prestare servizio al Comando della XII Zona dal 16 dicembre 1926.

Ai seguenti Ufficiali alla dipendenza dell'Ispettorato Generale dei Reparti Speciali sono conferite le funzioni del grado superiore sotto la data indicata a fianco di ciascuno (variazione omessa):

Seniore Gardelli cav. Tullio, Comandante dell'XI Legione Ferrovieri, dal 18 aprile 1926.

Seniore Tiragallo ing. cav. Tullio, Comandante della III Legione Ferrovieri, dall'8 maggio 1926.

Centurione Gargano cav. uff. Francesco, Comandante la II Coorte della XIII Legione Ferrovieri, dal 1. aprile 1926.

Sebastianelli cav. Arduino, Seniore, Maggiore R. E. Assegnato alla 2. Legione Libica Permanente, con decorrenza della ferma di anni due dal 7 dicembre 1926.

ORDINI E DISPOSIZIONI

Il Ministero della Guerra ha diramato:

Con riferimento alle disposizioni contenute nella circolare 622 del Giornale Militare 1925 ed alla avvenuta definizione delle relazioni di servizio e della obbligatorietà del saluto fra i militari ed i reparti dell'Esercito e quelli della M. V. S. N., questo Ministero determina che i militari isolati e i reparti di truppa rendano ai Labari reggimentari delle Legioni della Milizia gli onori previsti rispettivamente dai numeri 135 e 146 del Regolamento di Disciplina Militare per il R. Esercito.

p. il Ministro: **Ugo Cavallero.**

COMUNICAZIONI

Il prof. Ottavio Dinale, dottore in belle lettere, soldato volontario di guerra nel 1915, sottotenente per merito di guerra nel 1917, capitano per meriti eccezionali nel 1918, prefetto del Regno nel 1926, ha chiesto l'onore di appartenere alla Milizia.

Aderendo al suo desiderio, il Capo del Governo e Comandante della Milizia lo ha nominato Seniore fuori quadro.

GLI SPETTACOLI

La ripresa dei concerti d'organo alla Sala Gregorio XIII

Giovedì 20 corrente nell'Aula accademica della Pontificia Scuola Superiore di Musica Sacra (Piazza S. Agostino 20), si inizierà il ciclo dei concerti d'organo per il 1927. Ciò per soddisfare alle insistenti richieste di coloro che hanno seguito negli anni scorsi i concerti storici tenuti con pieno successo da Don Manari Raffaele. Il monumentale strumento sarà perciò affidato per le esecuzioni, oltrechè ai maestri usciti dalla Scuola di Musica Sacra, ai migliori organisti italiani ed esteri.

Il per quest'anno i concerti saranno tenuti dai Maestri *Matteu* di Torino, don *Manari* di Roma, *Vignanelli*, organista a S. Luigi dei Francesi, e *Germani* organista dell'Augusteo. A queste audizioni di organo solo, si aggiungerà un concerto spirituale per coro, soli ed organo, in cui sarà eseguito, sotto la direzione del M. *Casimiri*, l'Oratorio *Il Figliuol Prodigo* di Gianfrancesco Anerio.

A suo tempo verrà dato, dei singoli concerti, annunzio sulla stampa. Il programma del concerto di giovedì, 20 corrente, che sarà tenuto dal M. Germani, sarà reso quanto prima di pubblica ragione.

AL QUIRINO — Questa sera Antonio Gandusio riprenderà una delle sue più ammirate e divertenti interpretazioni nella commedia: *Il piccolo caffè* di Tristan Bernard.

ALL'ELISEO — Nanda Primavera e il Riccioli sono stati iersera molto applauditi in una bella edizione scenica di *Acqua cheta*. Stasera replica.

ALL'ODESCALCHI — Da stasera la Stabile inizia una serie di repliche del fortunato vaudeville: *Mannequins*, a prezzi ridotti. Giovedì si daranno due rappresentazioni. In quella diurna, con ingresso gratuito ai bambini, sarà ripreso: *Il viaggio del signor Perrichon*.

AL MARGHERITA — *47, morto che parla* nella brillante interpretazione di Petrolini continua a richiamare gran folla di pubblico, e questa sera si replica. Petrolini eseguirà inoltre due delle sue più applaudite macchiette: *Salamini* e *Gigoi er bullo*.

ALL'ADRIANO — Il nuovo programma svolto iersera dal grande Circo equestre italo-belga ha riportato un vivo successo e questa sera verrà replicato per intero.

AL MANZONI — Stasera *Madama Rollè e C.* Ricordiamo che domani con: *'O figlio a posticcio* lo spettacolo sarà in onore del bravissimo Gambardella, caratterista della Compagnia Scarpetta.

Alla Sala Umberto I oggi debutta Pasquariello

o l'insuperabile interprete della canzone, l'artista veramente grande, farà accorrere il pubblico migliore di Roma. Debutta anche *Lida Ledo*, la bruna appassionata diva, e poi *Miette* e *The Selfaries*. Ieri, nel suo debutto, ottenne un bel successo il *Vagabondo* nel suo repertorio d'arte: sempre applaudito le *Ray e Sileno*.

PRIME CINEMATOGRAFICHE

Al Supercinema

Mam'Zelle Modiste

E' un film della First National Pictures pieno di brio che Corinna Griffith interpreta con quel fascino della sua delicata sensibilità artistica, da farne un gioiello di eleganza. Ottimo il compagno Norman Kerry che già altre volte abbiamo ammirato per la sua sobria signorilità di movimenti e di espressione.

Bellissime sfumature di luci.

E' il film delle signore per lo sfoggio della *toilettes* una più squisita dell'altra.

Spettacoli del 4 Gennaio

TEATRO ARGENTINA

STAGIONE LIRICA CARNEVALE '26-'27

MARTEDI' 4 — Per l'anniversario della morte della Regina Margherita: Riposo.

MERCOLEDI' 5 — Ore 21 Replica dell'opera di G. Rossini:

L'ITALIANA IN ALGERI

Conc. e dirett. M.o V. Gui.

N. B. Stante gl'impegni assunti questa è la penultima rappresentazione dell'opera rossiniana a prezzi ribassati e fuori abbonamento.

Quanto prima **TURANDOT** di G. Puccini.

TEATRO MARGHERITA

(Via Due Macelli)

COMP. COMICA DI E. PETROLINI

MARTEDI' 4 — Ore 21,30 Replica del grottesco di Petrolini:

47 Morto che parla

Petrolini dirà poi: I Salamini.

TEATRO QUIRINO

COMP. COMICA DI A. GANDUSIO

MARTEDI' 4 — Ore 21 Ripresa della brillante commedia:

Il piccolo Caffè

ADRIANO — Circo equestre Italo-Belga — Ore 21: *Numerose attrazioni.*

ELISEO — Comp. di operette Riccioli — Ore 21: *Acqua cheta.*

INDIPENDENTI — Comp. Bragaglia — Riposo.

MANZONI — Comp. napoletana di V. Scarpetta — Ore 21: *Madama Rollè e C.*

MORGANA — Comp. Berardi-Bruno — Ore 21: *La marchesina vivandiera.*

ODESCALCHI — La Stabile — Ore 21: *Mannequins.*

VALLE — Comp. dramm. T. Pavlova — Ore 21: *Psiche* (novità).

CINEMATOGRAFI

CAPRANICA — *Jackie Coogan e socio.*

CORSO — *La vedova allegra.*

MODERNISSIMO — *Beatrice Cenci.*

MODERNO — *La vedova allegra.*

SUPERCINEMA — *Mam'zelle Modiste.*

VOLTURNO — *Navi nell'Oceano.*

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

Gli auguri degli italiani al Duce per il nuovo anno

La ricorrenza del Natale e del Capo d'Anno, ha offerto al popolo italiano l'occasione di rinnovare al Capo del Governo gli auguri più fervidi.

Migliaia di telegrammi sono pervenuti a Benito Mussolini da parte dei Fasci, Sindacati, Comandi della Milizia, Amministrazioni Provinciali e Comunali, Enti ed Associazioni diverse, personalità, cittadini di ogni classe, tutti improntati a sentimenti di profonda devozione.

Il Capo del Governo, nell'impossibilità di far pervenire a tutti quanti lo hanno ricordato, secondo sarebbe stato Suo vivissimo desiderio, i suoi vivi ringraziamenti li esprime a mezzo dell'« Agenzia Stefani ».

Omaggi e doni al Duce da parte dei Fasci all'estero

Il Capo del Governo ha ricevuto al Viminale l'avv. comm. Guido Sollazzo, Reggente la Segreteria Generale dei Fasci italiani all'estero e nelle colonie, il quale gli ha presentato gli auguri di tutte le camicie nere sparse nel mondo.

Insieme all'avv. Sollazzo era la medaglia d'oro, tenente Vittorio Montiglio, ispettore generale per l'America Latina, il quale di ritorno dalla missione ricevuta dalla Segreteria Generale, ha fatto al Duce una schematica esposizione del lavoro compiuto e gli ha presentato l'atto di assoluta devozione di quei fascisti e combattenti.

Il ten. Montiglio ha offerto al Duce, a nome dei fascisti dell'Argentina, un leone d'America (puma), magnifico campione adulto di questa razza felina, completamente addomesticato ed da esser condotto al guinzaglio, e gli ha fatto omaggio di un grande e splendido album offerto dalle camicie nere e dai grigioverdi del Cile. La copertina dell'album è in ferro battuto, squisitamente lavorato, ed incornicia una pergamena recante l'allegoria del Duce del Quarto Impero; l'album contiene quarantotto pergamene alluminate, recanti 1500 firme. I disegni e le allegorie sono opera dell'artista italiano arch. Renato Schiavon residente nel Cile, lo stesso che sbalzò il casco in argento raffigurante le glorie di Casa Savoia, presentato a S. A. R. il Principe Umberto, in occasione del suo viaggio in quelle regioni.

Infine il ten. Montiglio ha offerto al Duce una artistica pergamena con fotografia di tutti gli Azzurri dell'Argentina e la firma del Direttorio. La dedica è del seguente tenore: « Gli Azzurri dell'Argentina al Vincitore di tutte le battaglie ».

La "Dante Alighieri,, per la morte del suo Segretario Generale

Convocata d'urgenza si è riunita ieri la Giunta Esecutiva della Società Nazionale *Dante Alighieri* presenti S. E. Boselli, presidente, Rava, Sanminiatelli, Stringher, Thaon di Revel, Blanc, Albano, Valli, Fracassetti e Marotta.

Il presidente, vivamente commosso partecipa la repentina morte del Segretario generale della Società Nazionale, gr. uff. avv. Giuseppe Zaccagnini e ne ricorda le grandi benemerenze patriottiche e letterarie.

Dice che lo Zaccagnini era più che un funzionario un fervido amico della *Dante* e dei suoi alti ideali: un conoscitore profondo del mondo straniero nel quale la *Dante* specialmente esercita la funzione sua, uno scrittore dotto e geniale, un amministratore integro e zelante.

La Giunta appresa con vivo dolore la triste notizia, delibera unanime di accogliere la proposta del Presidente di adempiere il mesto dovere di provvedere alle estreme onoranze dello Estinto e di inscriverne il nome fra i soci perpetui del Sodalizio.

Per la Scuola di Malariologia in Roma

In questi giorni la R. Accademia Medica ha votato il seguente ordine del giorno, a proposito della iniziativa di un Istituto superiore di Malariologia:

« L'Accademia Medica di Roma, udite le dichiarazioni del prof. Vittorio Ascoli, che confermano la notizia, secondo cui il Governo, accogliendo l'iniziativa dei rappresentanti delle repubbliche dell'America latina, istituirà in Roma una Scuola superiore di Malariologia, per italiani e stranieri, plaude al proposito del Governo Nazionale di mettere in valore le dottrine italiane e la nostra esperienza nel campo clinico e profilattico, nonchè nelle opere di bonifica e di legislazione, sicura come è che il nuovo Istituto darà lustro all'Italia e gioverà a liberare dalla malaria le regioni che ne sono ancora colpite tra noi e le estese zone infeste del mondo intero ».

IV Congresso internazionale di medicina e farmacia militare

Sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, si terrà in Varsavia dal 30 maggio al 4 giugno p. v. il *IV Congresso internazionale di medicina e farmacia militare*, che per l'attiva organizzazione per il cospicuo numero di adesioni già assicurato, per l'importanza dei temi ufficiali posti all'ordine del giorno, promette, fin d'ora, di raggiungere un brillante successo, non inferiore a quello delle precedenti riunioni di Bruxelles, di Roma e di Parigi. Nella circostanza sarà inaugurata un'esposizione internazionale di igiene e di materiale tecnico dei servizi sanitari militari e civili.

Al Congresso sono invitati tutti gli ufficiali medici e chimici farmacisti in servizio attivo ed in congedo delle Nazioni alleate, associate e neutre colle rispettive famiglie. La quota d'iscrizione è di 30 zlotys (circa 75 lire) per i congressisti e di 20 per le signore, e dovrà pervenire non più tardi del 1. marzo 1927 al tenente colonnello Skolowicz, tesoriere, presso il Commissariato del Congresso, Ministero della Guerra, Divisione VIII (Sanità), via Nowowiejska, Varsavia (Polonia). Gli ufficiali esteri sono autorizzati ad indossare l'uniforme durante la loro permanenza in Polonia.

Le ferrovie polacche hanno accordato speciali riduzioni, per fruire delle quali i congressisti dovranno indicare nella carta di adesione le linee che intendono percorrere colle stazioni di partenza, di transito e di arrivo. Per gli alloggi le richieste dovranno pervenire al Commissariato entro il 1. aprile 1927.

Oltre i ricevimenti ufficiali, saranno organizzate una gita al castello di Wilanow antica residenza di Giovanni III Sobieski, una serata di gala all'*Opera* e delle escursioni nei dintorni di Varsavia e nelle principali città della Polonia.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Direzione del *Giornale di Medicina Militare*, *Ministero* della Guerra, Roma.

La storia delle Accademie d'Italia a S. M. il Re

S. M. il Re ha ricevuto in particolare udienza l'on. sen. Rava che gli ha presentato il 1. volume della *Storia delle Accademie d'Italia*, scritta dall'avv. Michele Maylender.

Questi fu podestà di Fiume, fu deputato, e morì d'improvviso nella sede del Parlamento a Budapest nel 1912 lasciando il desiderio che l'opera cui aveva dedicato tanti anni di lavoro assiduo fosse stampata in Italia.

La vedova sua ha ora adempiuto alla volontà del patriota e fatto omaggio a S. M. della prima copia della Storia importantissima.

S. M. il Re ha gradito ed apprezzato il dotto ed erudito lavoro relativo a tutte le città italiane esaminandolo con cura.

Le pensioni dei ferrovieri
L'applicazione dell'art. 38 sospesa

Il Ministro per le Comunicazioni ha trasmesso alla Presidenza della Camera il seguente disegno di legge: Conversione in legge del R. D. L. 12 dicembre 1926, n. 2187, col quale è stata sospesa l'applicazione dell'art. 38 del Testo Unico 22 aprile 1909, n. 229, circa le pensioni dei ferrovieri.

Gli Enti statali e parastatali per l'Esposizione di Tripoli

L'interesse dei Ministeri delle Colonie e dell'Economia Nazionale, degli Enti statali e parastatali per la Prima Esposizione Fiera Campionaria si viene sempre più accentuando mentre ci avviciniamo all'inaugurazione fissata per il 15 del prossimo febbraio.

La Confederazione Generale delle Industrie, che, per opera dei suoi dirigenti ed esperti, on. Benni e Olivetti e professor Guarneri, ha assistito il Comitato Esecutivo fin dagli inizi, si preoccupa di sollecitare i ritardatari e di ottenere, tra l'altro, una degna rappresentanza delle industrie serica e laniera così utili agli scambi con la Colonia. Macchine agricole e prodotti chimici già sono presenti con importantissime adesioni.

La Confederazione Generale dell'Agricoltura, vivamente compiacendosi della adesione data dalla Federazione Nazionale delle Bonifiche presieduta dal conte Valle e desiderosa di sperimentare in Colonia sopratutto la bonifica per coltivazione di ortaglie, frutteti, agrumi, grani duri, ecc., interviene a sua volta studiando la preparazione di una Mostra contenente precisamente il meglio di queste coltivazioni adatte alla Tripolitania.

Vi attendono con amore il comm. Cacciari e il comm. Minozzi.

La Confederazione Generale del Commercio, sotto la guida degli on. Lantini e Racheli, presa anche visione della crociera che *L'Idea Coloniale* viene preparando con criteri veramente pratici, si dispone a mandare in Colonia per la Mostra il maggior numero di commercianti, i quali formeranno la categoria più importante di visitatori perchè guarderanno con occhio pratico i prodotti esposti e saranno i migliori giudici per valorizzarli ed anche per suggerire una selezione che solo l'esperimento può dare e che gioverà agli sviluppi del mercato tripolino nei prossimi anni.

E' bene far qui presenti che tutti i visitatori fruiranno del 50 per cento di riduzione delle tariffe di viaggio per terra e per mare dal 1. febbraio al 15 aprile. Tutti potranno provvedersi della tessera-passaporto che sostituisce il normale passaporto ed è messo in vendita presso gli Uffici dell'Enit in ogni centro d'Italia al prezzo di L. 25. La tessera dà anche diritto a molte agevolazioni, fra le quali la visita gratuita all'Esposizione, la prenotazione dell'alloggio, gli sconti sui prezzi e sulle tariffe locali, per viaggi, visite, ecc.

Finalmente è da porre in rilievo che la Unione Camere di Commercio, e per essa il suo segretario generale, comm. Ciucci, ha dato nella scorsa settimana precise disposizioni perchè le Camere assistano sempre più strettamente le mostre collettive da esse patrocinate in numerose provincie e provvedano ad una opportuna selezione dei prodotti, in ogni provincia incoraggiando l'intervento delle piccole industrie utili alla partecipazione ed allo smercio in Colonia.

Per vigilare da presso i lavori entrati nella fase definitiva l'Ufficio Tecnico dell'Esposizione si è trasferito da Roma a Tripoli: dal 10 gennaio in poi tutti gli interessati potranno avere ogni informazione scrivendo o rivolgendosi di persona all'indirizzo seguente: *Direzione della Prima Esposizione Fiera Campionaria, Tripoli.*

Il primo convegno a Perugia dei commercianti fascisti della Provincia

PERUGIA, 4. — Nella locale Federazione Fascista dei Commercianti, ha avuto luogo un importante convegno provinciale, al quale hanno partecipato quasi tutti i presidenti della nostra provincia.

Il presidente del Sindacato di Perugia, impossibilitato a intervenire alla riunione aveva inviato un fervido telegramma di adesione. Ha presieduto il convegno il presidente della Federazione provinciale fascista dei commercianti, Umberto Pettirossi, il quale era assistito dal segretario generale della Federazione, Califero Trabalzi. Il presidente, prima di mettere in discussione l'ordine del giorno, ha rivolto ai convenuti auguri fervidi per il nuovo anno, e si è compiaciuto di vedere la maggioranza dei dirigenti presente al convegno, dando così, i dirigenti stessi, evidente prova del loro spirito di disciplina e di compattezza nel voler collaborare fascisticamente al raggiungimento delle mète prefisse dal Duce del Fascismo e Capo del Governo.

Dopo aver discusso varie questioni di ordine amministrativo, il presidente Pettirossi ha letto ai convenuti un telegramma, che è stato accolto da vivissimi applausi, e che è stato inviato al presidente della Confederazione Nazionale fascista dei Commercianti, on. Lantini: « on. Ferruccio Lantini, presidente della Confederazione Nazionale fascista dei Commercianti, Roma. — Nome numerosi presenti primo Convegno commercianti Provincia Perugia, invio nostro degno capo auguri e assicurazioni disciplina intera classe. — F.to Pettirossi ».

Il Direttorio del Sindacato fascista dei giornalisti toscani

FIRENZE, 4. — Il dott. gr. uff. Aldo Borelli ha preso le consegne del Sindacato Fascista dei Giornalisti Toscani. Egli ha ringraziato i membri della reggenza del proficuo lavoro compiuto e quindi ha nominato i membri del Direttorio Regionale nella persona dei signori: Franco Raineri, cav. Rodolfo Cazzaniga, ten. Angiolo De Carli e Giuseppe Rossi. Ha confermato nella carica di cassiere il cav. uff. Eliseo Marzi.

Si è riservato di nominare due altri membri del Direttorio in rappresentanza di Lucca e di Livorno.

Avere un giornale regolarmente a domicilio significa assicurarsi una lettura necessaria, ordinata, varia. Abbonarsi per questo, significa dare massimo contributo di forza al giornale e rendergli sempre più possibile di compiere, con intelligenza e con fede, la sua opera quotidiana.

L'on. Marchi confermato alla Direzione del "Carlo Felice,,

GENOVA, 4. — Il Podestà, on. Broccardi, ha riconfermato l'on. Corrado Marchi — il quale aveva correttamente messo a disposizione del primo magistrato cittadino il suo mandato — nella carica di presidente della direzione del teatro « Carlo Felice ». Il Podestà ha voluto comunicare all'on. Marchi il suo provvedimento con una nobile lettera, la quale non è soltanto il riconoscimento dell'opera da lui sin qui compiuta in condizioni tutt'altro che facili e dei brillanti risultati ottenuti, ma è altresì l'auspicio delle maggiori ed immancabili realizzazioni future, onde il nostro massimo teatro possa sempre più assurgere alla dignità dell'istituto d'arte e di educazione intellettuale davvero degno della nuova e più grande metropoli di domani.

Il « Giornale di Genova » di stamane, nel dare questa notizia, pubblica il seguente corsivo: « *La notizia della riconferma dell'on. Corrado Marchi, nella carica di Presidente della direzione del « Carlo Felice » è stata appresa con vivo compiacimento in tutti i circoli artistici della città. Essa, ne siamo certi, non può avere che un'eco di favorevole accoglienza da parte di tutti i cittadini che seguono con orgoglioso interessamento l'opera solerte ed intelligente svolta dall'on. Marchi e dai suoi collaboratori in favore del nostro « Massimo »*.

Un duello a Genova

GENOVA, 4. — In una villa della riviera di Ponente si sono battuti alla spada il dott. Finzi, vice segretario della Federazione Fascista per la grande Genova ed il dott. Strazza, vice segretario federale per la provincia di Savona. Il duello è durato circa un'ora, ed è terminato con una ferita di punta al braccio destro del dott. Strazza. Per concorde parere dei medici, lo scontro è stato fatto cessare. I duellanti non si sono riconciliati.

L'on. Balbo a Brindisi visita l'aeroporto

BRINDISI, 3. — Da Taranto, dove erasi recato in aeroplano, giungeva ieri a Brindisi in automobile l'on. Balbo, accompagnato dal Prefetto di Taranto, dal console Candelori, dal comandante Briganti e dal comandante Gavino.

Tutte le autorità locali si erano recate a ricevere l'on. Sottosegretario che dopo un'accurata visita a questo Aeroporto lasciava la nostra città per far ritorno a Taranto.

Due donne investite da un convoglio della "Vesuviana,,

NAPOLI, 4. — Un grave investimento si è deplorato a S. Giovanni a Teduccio. Il treno della « Vesuviana » segnato col numero 72, proveniente da Pompei e diretto a Napoli, giunto all'altezza del ponte di ferro ha investito due donne che in quel momento attraversavano il binario. Per una vera fortuna le due infelici non sono state stritolate dalle ruote del convoglio. Tuttavia una di esse è stata violentemente sbalzata a terra ed ha riportate ferite alla tempia destra e all'occipite, nonchè la commozione generale oltre a numerose contusioni escoriate. L'altra donna ha riportato invece una contusione al ginocchio sinistro. Soccorse prontamente le due poverette sono state trasportate all'ospedale di Loreto ove sono state ricoverate. La prima è la cinquantenne Maria Balena; l'altra è sua figlia Angela Conte di anni 25.

Sanguinosa rissa tra fratelli

GENOVA, 4. — Per vecchi rancori di famiglia e per istigazione delle rispettive mogli, i fratelli Amedeo Carpeneto, di anni 51, e Carlo, di anni 30, si sono ieri violentemente azzuffati. Il Carlo, ad un certo momento, feriva con un rasoio il fratello, mentre questi, estratto un coltellaccio, tentava di colpirlo. I due sono stati separati da alcuni giovani coraggiosi e poi arrestati dagli agenti di P. S.

Valori e gioie per 250.000 lire involati a Catania

CATANIA, 4. — Oggi la signora Magnano-Sanlio, appartenente a cospicua e ricca famiglia, rincasando aveva la sgradita sorpresa di trovare i mobili scassinati. Da un primo sommario accertamento pare che i ladri abbiano rubato cinquantamila lire e tanti gioielli per un valore di lire ducentomila.

Si è proceduto a diversi arresti di indiziati. Un particolare: la porta di ingresso dell'appartamento non presenta segni di scasso.

Muore annegato ove annegò la sua bambina

BOLZANO, 4. — L'altra notte a Prato Isarco, mentre stava rincasando in compagnia della moglie, preceduto da una comitiva di amici coi quali aveva passato nella massima allegria la serata, il viaggiatore di commercio Vittorio Rossette, di anni 41, di Gries, presso Bolzano, precipitava in una roggia, ove annegava miseramente. La moglie, visto improvvisamente il marito scomparire nell'oscurità, chiamava al soccorso. Accorrevano gli amici, e vari altri passanti, i quali provvedevano alla visitatura della roggia medesima, dove si rinveniva alfine il cadavere del Rossetto.

Sei mesi or sono, nello stesso punto, annegava pure l'unica figlia dello scomparso, che da quel giorno in poi soffriva fortemente di ipocondria.

L'inaugurazione del nuovo potente faro di Tripoli

TRIPOLI, 4. — Con semplicissima cerimonia improntata a pretto stile fascista si è inaugurato il nuovo faro.

Alla cerimonia inaugurale presenziava il governatore De Bono, che era accompagnato dal segretario generale commendatore Queirolo.

La costruzione del magnifico faro, che ora spande i suoi potentissimi fasci di luce sul mare azzurro, è stata iniziata due anni or sono sotto la direzione dell'ing. Aldo Bruschi.

LE BORSE

Borsa di Roma

Rendita 3.50 % cont. 60 3/4 — fine 60.80 — Consolidato 5 % cont. 77.05 — fine 77.50 — Venezie 3.50 % 60 — Banca d'Italia 1737 — Istituto Credito Fondiario 385 — Commerciale 925 — Credito Italiano 601 — Banco di Roma 102 — Istit. Credito Marittimo 502 — Commerciale Triestina 585 — Banca Naz. di Credito 518 — Consorzio Mob. Fin. 508 — Meridionali 565 — Navigazione 504 — Libera Triestina 356 — Lloyd Sabaudo 245 — Cosulich 162 — Nav. Alta Italia 235 — Cotoniere 38 — Snia-Viscosa 105 — Soie de Chatillon 95 — Varedo 62 — Elba 42.50 — Metallurgica 110 — Ilva 155 — Montecatini 169.50 — Monte Amiata 273 — Antimonio 135 — Ansaldo 78 — Fiat 284 — Valdarno 116 — Seso 104 — Sip 116 — Tramways 330 — Terni 339 — Tirso 170 — Gas di Roma 560 — Unes 83 — Azoto 180 — Distillerie 81 — Zuccheri Romani 105 — Eridania 548 — Molini Pantanella 154 — Pilatura Riso 340 — Oleifici 96 — Bonifiche Ferraresi 251 — Fondi Rustici 204 — Immobiliari 613 — Beni Stabili 508 — Imprese Fondiaria 89 — C. F. Regionale 108 — Risanamento 828 — Aedes 7.95 — Acqua Marcia 1655 — Condotta d'Acqua 410 — Sarino 448 — Palermo 334 — Spalato 228 — Isonzo 100 — Marconi's Wireless 78 — Assicuraz. Vita 686.

CAMBI: Parigi 87.75 — 88 — Londra 108.15 — 108 1/4 — New York 22.27 1/2 — 22.30.

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 60.30 — Consolidato 5 per cento 77.35 — Banca d'Italia 1738 — Banca Commerciale Italiana 921 — Credito Italiano 601 — Banco di Roma 102 — Credito Marittimo 500 — Meridionali 565 — Mediterranea 285 — Costruzioni Venete 150 — Rubattino 503 — Libera Triestina 345 — Cosulich 160 — Coton. Cantoni 3450 — Coton. Veneziano 173 — Cascami Seta 598 — Tessuti Stampati 616 — Linificio Canap. Nazionale 425 — Man. Coton. Meridionali 40 — Man. Tosi 237 — S.N.I.A. 106 — C. bione Manifatture 350 — Ilva 150 — Metall. Italiana 106 — Miniere Elba 42 — Miniere Montecatini 169.50 — Off. Mecc. Breda 140 — Automobili Fiat 282.50 — Automobili Isotta 116.50 — Automobili Bianchi 59.50 — Off. Mecc. Miani 86 — Off. Mecc. Reggiane 36 — Adriatica di Elettr. 161 — Edison 477 — Viscosa 665 — Marconi 77 — Acciaierie Terni 341 — Distillerie Italiane 81 — Industria Zuccheri 430 — Raffineria L. L. 430 — Petroli d'Italia 52 — Pirelli 610 — Fondi Rustici 204 — Beni Stabili - Roma 505 — Eridania 558 — Esp. Italo-Americana 320 — Brasital 240.

CAMBI: Parigi 88.25 — Londra 108.20 — New York 22.30 — Belgio 3.105 — Olanda 8.93 — Pesos oro 21.02 — Svizzera 430.35 — Berlino 5.2975 — Spagna 344 — Bukarest 11.50 — Vienna 3.150 — Praga 66.20.

Borsa di Genova

Rendita Italiana 3.50 per cento 60.25 — Consolidato 5 per cento 77.55 — Banca d'Italia 1735 — Banca Commerciale Italiana 922 — Credito Italiano 602 — Banco di Roma 101 — Aedes 8.05 — Meridionali 564 — Mediterranea 285 — Rubattino 504 — Cosulich 164 — Lloyd Sabaudo 237 — Snia 107 — Eridania 560 — Raffineria L. L. 427 — Industrie Zuccheri 430 — Gulinelli 121 — Acciaierie di Terni 340 — Ansaldo 82 — Ilva 156 — Miniere Elba 43.50 — Ferriere Voltri 205 — Metallurgica 107 — Molini Alta Italia 630 — Semoleria 730 — Silos 640 — Itala 23 — Sip 19 — Tramvays Genovesi 650 — Officine Elettriche Genovesi 228 — Fiat 286 — Beni Stabili 510 — Libera Triestina 362.

CAMBI: Parigi 88.25 — Londra 108.225 — New York 22.26.75 — Svizzera 430 — Spagna 345 — Belgio 3.09.50.

Borsa di Firenze

Prestito Fiorentino 3 per cento L. 67 Magona d'Italia 319 — Fonderia Veraci 550 — Elba 40 — Monte Amiata 275.50 — Meccaniche 110 — Valdarno 115.50 — Molini Biondi 163 — Digerini Marinai 55 — Self 235 — Birra Paszkowski 14 — Conserve Torrigiani 7 — Snia 77 — Testi 42 Fondiaria Incendio 122 — Fondiaria Vita 680.

CAMBI: Parigi 88.10 — Londra 108.15 Svizzera 431 — New York 22.27 1/2 — Belgio 3,12.

Borsa di Napoli

Rendita 3.50 per cento 60.60 — Consolidato 5 per cento 77.35 — Prestito Venezie 61 — Buoni Novennali 83.75 — Banca d'Italia 1735 — Banca Comm. Italiana 922.50 — Credito Fondiario 415 — Credito Italiano 600 — Credito Marittimo 500 — Banco di Roma 102 — Banca d'America e d'Italia 110 — Banca Fratta Maggiore 70 — Meridionali 585 — Mediterranee 200 — Rubattino 503 — Terni 336 — Elba 43 — Ilva 155 — Risanamento 822 — Beni Stabili 500 — Cotoniere Meridionali 38 — Gas di Roma 655 — Società Meridionale Elettr. 341 — Grandi Alberghi 120 — Acquedotto Napoli 446 — Fondiaria Regionale 103 — Ferrovie Vomero 1000 — Banca Naz. di Credito 592.

CAMBI: Francia 87.75 — Inghilterra 108.30 — Stati Uniti d'America 22.30.

I fratelli Ambrogio, Achille, Carlo, la sorella Marietta, i nipoti e i parenti tutti annunziano col più profondo dolore la morte improvvisa del loro caro

ERNESTO CHECCHI

proprietario dell'Hôtel Porta Rossa in Firenze avvenuta questa mattina. - Il trasporto avrà luogo mercoledì 5 gennaio alle ore 10.

Firenze, 3 gennaio 1927.

Impresa funebre P. Piamonti e C.

Giorgio e Rina Casparis immensamente addolorati partecipano la morte del loro amato zio

ERNESTO CHECCHI

proprietario dell'Hôtel Porta Rossa in Firenze avvenuta improvvisamente la mattina del 3 gennaio 1927.

Imprese funebri P. Piamonti e C.

La famiglia VIOLA commossa per la grande manifestazione di affetto tributata al compianto Genitore

Comm. FILIPPO VIOLA

ringrazia tutti coloro i quali si sono associati al suo profondo dolore ed in particolare modo la Camera di Commercio e Industria di Roma, il Consorzio Vinicolo Nazionale e la Mutuo Soccorso Commessi Vinai.

P. S. P. Fun. RAVEGGI V. Palermo, 47 Telefoni 40.443 - 41.443

Colto da improvviso malore si è spenta, il giorno 2 corrente, la cara esistenza del

Conte

Cav. Uff. VINCENZO PIO MUCCIOLI

Comproprietario della Ditta Eredi GIULIO MUCCIOLI

Costernati ne danno il tristo annunzio la moglie IDA CASALINI, i figli GIULIO e ADRIANA, i fratelli EDGARDO e FILIBERTO, le sorelle EMMA GELOSA ed EDNA GIGLI, le cognate, i cognati, i nipoti.

Roma, li 4 Gennaio 1927. — Via Palermo, 13.

I funerali avranno luogo domani 5 corrente alle ore 9.30, partendo dall'Istituto di Medicina Legale (Viale del Policlinico), per la Chiesa del S. Cuore in via Marsala, ove alle ore 10 sarà celebrata la Messa di Requiem.

La presente valga di partecipazione e si dispensa dalle visite.

Primo Stab. Pompe Funebri RAVEGGI Via Palermo, 47 - Tel. 40-443 - 42-443

PICCOLA PUBBLICITA

R. Forges Davanzati, direttore responsabile
Maurizio Maraviglia, vice-direttore
Guido Milelli, redattore-capo